

E. - RASSEGNA IMMOBILIARE

1. Nota sul « 1° Congresso Internazionale sull'Immobiliare » dell'International Institute of Valuers.
2. « Attualità della metodologia estimativa e riflessi con il mercato fondiario in Italia » di Maurizio Grillenzoni.

1. NOTA SUL « 1° CONGRESSO INTERNAZIONALE SULL'IMMOBILIARE » DELL'INTERNATIONAL INSTITUTE OF VALUERS

Dall'11 al 15 maggio 1983, a Copenhagen, si è tenuto il « 1° Congresso Internazionale sull'Immobiliare », promosso dall'Istituto Internazionale degli Estimatori (International Institute of Valuers), che ha sede in Arizona e riunisce i principali esperti immobiliari di molteplici Paesi.

I lavori del Congresso si sono svolti attraverso *sessioni plenarie*, per lo più riservate a relazioni di informazione congiunturale sul mercato immobiliare (fondiario, urbano, turistico, ecc.) di vari Paesi (U.S.A., Germania occidentale, Irlanda, Regno Unito, ecc.), e *sessioni di studio*, riservate ad approfondimenti metodologici e applicativi di situazioni particolari, quali:

- le metodologie di valutazioni applicate ad un complesso immobiliare nel distretto finanziario di San Francisco;
- la valorizzazione delle proprietà fondiarie in Australia;
- la valutazione di impianti e macchinari di complessi industriali;
- le stime immobiliari in regime di inflazione;
- il contributo di tecniche EDP e VIDEO nella valutazione e promozione delle vendite immobiliari.

Nell'ambito di tali tematiche, il Presidente del Ce.S.E.T., M. Grillenzoni, è stato invitato al Congresso presentando una relazione dal titolo: « Attualità della metodologia estimativa e riflessi con il mercato fondiario in Italia ».

La maggior parte delle relazioni saranno oggetto di pubblicazione, a cura dell'International Institute of Valuers, nell'International Real Estate Journal, periodico di apprezzabile veste editoriale e di larga diffusione a livello internazionale. Tale periodico viene inviato tra l'altro alla biblioteca del Ce.S.E.T.

Riteniamo di fare cosa gradita ai soci riproducendo di seguito una sintesi della relazione presentata dal Presidente del Ce.S.E.T., a Copenhagen. In detta relazione sono, in particolare, accennate alcune tematiche, suscettibili di approfondimento nell'ambito delle future attività culturali e scientifiche del Centro.

2. ATTUALITÀ DELLA METODOLOGIA ESTIMATIVA E RIFLESSI CON IL MERCATO FONDARIO IN ITALIA *

di MAURIZIO GRILLENZONI

Il mercato fondiario è sempre stato oggetto di particolare considerazione da parte degli economisti agrari e degli estimatori italiani. In un recente saggio (3), su « *mercato fondiario e inflazione* », è stato evidenziato il crescente interesse dell'argomento sotto il profilo scientifico ed operativo per le implicazioni economiche, politiche e sociali che esso comporta in una società in rapida evoluzione.

1. *Il mercato fondiario in Italia: un'immagine tradizionale*

Come in molti Paesi esteri, il mercato fondiario italiano può definirsi un *mercato imperfetto*, a causa:

- della diversificazione delle caratteristiche dei beni fondiari;
- della scarsa trasparenza dei prezzi e delle condizioni di mercato;
- della natura e del comportamento degli operatori, che sostanzialmente differiscono dal punto di vista della domanda e dell'offerta di terra a livello locale;
- degli elevati costi e dei lunghi tempi richiesti per perfezionare le transazioni di mercato.

Analisi economiche e ricerche quantitative hanno dimostrato che il mercato fondiario italiano riproduce, in molti casi, le situazioni di oligopolio ed, anche, di monopolio bilaterale. Conseguentemente, la formazione del prezzo è, per definizione teorica, indeterminata e fortemente correlata al potere contrattuale esercitato dalla domanda e dall'offerta.

Mediatori ed agenti immobiliari locali sono le figure dominanti del mercato fondiario italiano relativo a piccole aziende o ad appezzamenti. La loro attività non si limita a promuovere l'incontro tra offerenti e potenziali acquirenti, ma anche a ricercare un possibile prezzo di equilibrio associato a specifiche condizioni contrattuali (modalità e tempi di pagamento, ecc.) (9).

2. *Un nuovo approccio al mercato fondiario*

Oltre tale mercato « tradizionale », caratterizzato da decisioni prese per lo più a livello individuale e riguardanti aziende familiari, un altro

* Sintesi della relazione presentata in lingua inglese all'International Real Estate Congress (Copenhagen, 11-15 maggio 1983, promosso dall'INTERNATIONAL INSTITUTE OF VALUERS.

mercato fondiario è andato emergendo negli ultimi dieci-quindici anni per aziende di maggiore complessità e di più ampie dimensioni economiche.

Per tale tipo di mercato, la presenza di un *estimatore qualificato* è spesso richiesta:

- a) per formulare un valore di stima, in vista di avviare trattative di compravendita aderenti alle tendenze del mercato;
- b) per definire le condizioni finanziarie sulla base delle quali pervenire alla risoluzione di vincoli contrattuali di affitto e/o di colonia;
- c) per sviluppare programmi di investimento, finalizzati al conseguimento di una più elevata redditività, attraverso una variazione del tipo di impresa o adattamenti più o meno incisivi della combinazione produttiva.

Le principali opportunità di intervento professionale per l'estimatore (1) possono attualmente elencarsi nel modo seguente:

- a¹) valutazione di gruppi di aziende, che possono essere messe in vendita da amministrazioni pubbliche sulla base equitativa di valori correlati di stima;
- a²) valutazione di aziende per scopi fiscali od amministrativi;
- a³) valutazione di aziende nella procedura espropriativa per pubblica utilità, con particolare riferimento ai casi di esproprio parziale, che comportano la stima dei danni e dei pregiudizi ricadenti sulla parte residua di proprietà.

In tutte queste attività estimative il procedimento per « valori unitari di mercato » ha assunto un ruolo di crescente importanza applicativa nell'ambito della metodologia estimativa, anche se i procedimenti razionali (capitalizzazione dei redditi, determinazione dei costi, ecc.) mantengono, specie per il caso a³), un ruolo di rilevante applicazione.

Eguale può dirsi per l'analisi « costi-benefici » nell'ambito di progetti di sviluppo, che comportano giudizi di convenienza economica.

3. La « banca dei prezzi » fondiari

Certamente, la metodologia estimativa ha acquisito un grado innovativo di indubbio interesse in seguito alla costituzione di una rete di informazione fondiaria, chiamata « banca dei prezzi » e fondata sulla rilevazione sistematica delle quotazioni di mercato relative a specifici casi di compravendita a titolo oneroso e/o gratuito.

Detta « banca » nacque nel 1970, presso l'Istituto di Estimo rurale e Contabilità dell'Università degli Studi di Bologna, grazie alla cooperazione professionale e scientifica di estimatori, per lo più operanti in Emilia-Romagna (4).

Inizialmente, i dati di mercato raccolti sistematicamente su schede da qualificati « esperti » del settore fondiario, furono trasferiti su schede

perforate e fornirono un primo esempio di informazione quantitativa sul mercato fondiario (5).

Molteplici analisi di valori fondiari furono sviluppate avvalendosi di tecniche EDP ed applicate a diversi casi di stima.

Man mano le informazioni statistiche furono estese a varie regioni italiane, la « banca dei prezzi » migliorò le tecniche di analisi ed ampliò le applicazioni operative.

Attualmente, detta « banca » annovera oltre un centinaio di soci, operanti in varie regioni italiane. Circa ottomila osservazioni sono state raccolte fino al 1982.

I dati sono periodicamente elaborati e resi disponibili ai soci; brevi rassegne sulla congiuntura sono oggetto di divulgazione attraverso la stampa specializzata; studi e ricerche quantitative sono stati inoltre effettuati, con particolare riferimento al mercato fondiario della regione Emilia-Romagna (8).

Una nuova metodologia di determinazione dei valori fondiari a livello territoriale è stata messa a punto, assumendo differenti variabili di diversificazione dei prezzi: il tipo di utilizzazione del suolo; la forma di conduzione; la classe di ampiezza delle aziende osservate. Tale metodologia si è dimostrata di grande utilità per scopi fiscali ed amministrativi (7).

In questo contesto, diversi modelli estimativi di inferenza statistica sono stati sperimentati ed applicati in casi di intervento professionale (2).

Ma, forse, la maggiore utilità per i soci della « banca dei prezzi » è stata quella di poter allegare agli elaborati tecnici un corredo di informazioni obiettive sui prezzi di mercato, in casi di stime giurate o commissionate da G.I. di cause civili.

4. Sviluppi nell'ambito del Ce.S.E.T.

Gruppi finanziari e società hanno effettuato consistenti investimenti fondiari in Italia durante gli anni settanta.

La « profittabilità » di tali operazioni non sembra tanto legata alla redditività di gestione delle aziende agricole, quanto all'aspettazione di incrementi patrimoniali di valore per effetto dei processi inflazionistici in atto dal 1973.

Tali operazioni hanno prevalentemente interessato grandi aziende, un tempo possedute da famiglie di estrazione aristocratica o da gruppi finanziari del settore chimico, tessile, ecc.

In molti casi, le transazioni di dette aziende sono avvenute con l'assistenza di qualificati estimatori, ai quali sono stati sovente richiesti, oltre ai valori di stima, anche elaborati tecnici per programmi di valorizzazione.

Parte di questi investimenti sono attualmente finanziati con risparmio privato, raccolto da società immobiliari attraverso l'emissione di « certificati immobiliari » misti (obbligazioni ed azioni).

La necessaria trasparenza di simili operazioni finanziarie implica la « certificazione » dei valori di portafoglio, che devono essere periodica-

mente stimati ed aggiornati sulla base delle tendenze di mercato (10).

Naturalmente, il problema della « certificazione » non può essere assolto da un singolo estimatore, dato che implica « équipes » integrate di consulenti finanziari, esperti aziendalisti, ai quali possono legittimamente affiancarsi periti del settore immobiliare.

Una preliminare proposta di istituire un « centro di certificazione » per la valutazione dei fondi immobiliari è stata recentemente sottoposta all'attenzione del Comitato scientifico del Ce.S.E.T.

Per il momento non è possibile entrare in particolari dettagli, dato che la proposta è al vaglio di un ristretto gruppo di esperti, con il compito di studiare una formula rispondente sotto il profilo operativo e coerente con le disposizioni legislative recentemente approvate dal Parlamento italiano.

Ciò che si può viceversa dire è che il mercato fondiario in Italia sta pian piano trasformandosi, sollecitando per talune circostanze un carattere di sempre maggiore qualificazione professionale.

In questo contesto, le attività istituzionali del Ce.S.E.T. possono offrire un contributo metodologico di indubbia utilità, se le iniziative scientifiche e culturali conservano – come, di fatto, è avvenuto finora – una sostanziale aderenza alle problematiche di maggiore rilevanza sotto il profilo applicativo.

Con questi intendimenti, si ritiene che un programma di reciproca collaborazione potrebbe essere definito tra il Ce.S.E.T. e l'International Institute of Valuers, allo scopo di migliorare il grado di comprensione e di qualificazione professionale degli estimatori a livello internazionale.

BIBLIOGRAFIA

- (1) A. ANTONIETTI, *L'importanza dell'Estimo nella società moderna*, Rivista del Catasto e dei SS.TT.EE., n. 4-6, 1980.
- (2) P. CAGGIATI, V. GALLERANI, M. GRILLENZONI, *Un modello di inferenza statistica nella stima dei valori fondiari*, Rivista di « Genio Rurale », n. 9, 1982.
- (3) V. GALLERANI, M. GRILLENZONI, *Mercato fondiario e inflazione*, Atti del XIX Convegno di Studi della SIDEA, Roma, 1981.
- (4) M. GRILLENZONI, *La « banca dei prezzi » per una maggiore trasparenza del mercato fondiario*, Rivista di « Genio Rurale », n. 5, 1970.
- (5) M. GRILLENZONI, *Criteri organizzativi ed operativi della « banca dei prezzi »*, « Il Dottore in Scienze Agrarie », n. 8, 1971.
- (6) M. GRILLENZONI, *Proposte per lo studio sistematico del mercato fondiario*, Rivista di « Politica Agraria », n. 2, 1976.
- (7) M. GRILLENZONI, D. REGAZZI, *Metodologia di determinazione dei valori fondiari a livello territoriale*, Rivista « La Mercanzia », n. 7-8, 1977.
- (8) M. GRILLENZONI, V. GALLERANI, D. REGAZZI, *Il mercato fondiario in Emilia-Romagna (1968-79: tra sviluppo e inflazione)*, IRCAER, Bologna, 1981.
- (9) G. MEDICI, *Principi di Estimo*, Edizioni Calderini, Bologna, cap. IX, 1972.
- (10) F. TAMBORRINO, *Certificati immobiliari, fondi comuni immobiliari ed altre forme di risparmio da investire in immobili*, Rivista « Consulente Immobiliare », n. 314, 1983.

F. – RUBRICA LEGISLATIVA *

1. Massime e sentenze segnalate.
2. Attività legislative.

1. – Massime e sentenze segnalate

Contratti agrari – Affitto di fondo rustico – Riduzione della superficie del fondo – Unità produttiva insufficiente ex art. 31 legge 3 maggio 1982 n. 203 – Risoluzione del contratto per inidoneità sopravvenuta.

Benché il legislatore non abbia espressamente stabilito un limite minimo all'estensione del fondo oggetto di contratto di affitto al coltivatore diretto, detto limite si ricava implicitamente dalla disciplina della minima unità culturale e dalla considerazione che l'attività agricola come impresa, deve sempre essere una attività economica organizzata al fine della produzione, e come tale disporre di un complesso di beni aziendali e in particolare di un fondo predisposto alla realizzazione di tale fine. Inoltre la definizione di unità produttiva insufficiente di cui all'art. 31 della Legge 3 maggio 1982, n. 203 pur se dettata in sede di disciplina della conversione in affitto dei contratti associativi evidenzia una concezione di fondo e quindi una valutazione di portata generale circa la dimensione minima indispensabile per l'efficienza economica di un'impresa agricola.

Ne consegue che la riduzione del fondo affittato a una dimensione che non rappresenta una unità culturale autonoma è inidonea alla continuazione del contratto di affitto perché non ha alcuna corrispondenza con la funzione economico-giuridica del contratto. L'inidoneità è desumibile dal fatto che il fondo è insufficiente ad assorbire il lavoro degli affittuari e non assicura «una produzione pari ad un salariato fisso comune».

(Tribunale Salerno 8 febbraio 1983 – La motivazione della sentenza è pubblicata nel numero 12 di Giur. It. 1983, 1°, 2°, cc. 799 con nota di Graziani *Causa del contratto agrario e dimensione minima del fondo*).

Espropriazione per pubblica utilità – Criteri dell'indennizzo – Illegittimità costituzionale – Sussistenza.

Riportiamo il dispositivo della sentenza della Corte Costituzionale 15-19 luglio 1983, n. 223, rilevando che la decisione non si discosta dai precedenti insegnamenti: «La Corte, infatti, non ha mai affermato che l'indennizzo richiesto dal terzo comma dell'art. 42 Cost. sia necessariamente pari al giusto prezzo che avrebbe avuto l'immobile in una libera contrattazione di compravendita (secondo il criterio fissato dall'art. 39 della legge 2359 del 1865); ma ha costantemente ripetuto (come si legge nella stessa sentenza n. 5 del 1980) che basta allo scopo un serio ristoro e tale da non ledere il principio costituzionale di uguaglianza»¹.

* Questa rubrica è curata da Antonio Aggio.

¹ Il testo integrale della sentenza con nota a commento è pubblicato in «Nuova Rassegna di dottrina, legislazione, giurisprudenza», n. 16-17, 1983.

PER QUESTI MOTIVI LA CORTE COSTITUZIONALE

a) *dichiara* l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, primo e secondo comma, e dell'art. 2 della legge 29 luglio 1980, n. 385, nonché dell'articolo unico della legge 25 settembre 1981, n. 535;

b) *dichiara* - in applicazione dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 - l'illegittimità dell'art. 1, terzo, quarto e quinto comma, e dell'art. 3 della legge n. 385 del 1980, nonché dell'articolo unico della legge 29 luglio 1982, n. 481, e dell'articolo unico della legge 23 dicembre 1982, n. 943.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 15 luglio 1983.

Prelazione di fondi rustici - Confinante proprietario in base ad atto non trascritto - Atto di data certa - Comunicazione al proprietario del fondo posto in vendita - Sussistenza del diritto di prelazione - Confinante coltivatore diretto proprietario - Inerenza del diritto a tale qualifica - Inammissibilità della cessione della prelazione disgiunta dalla cessione della proprietà (Legge 14 agosto 1971, n. 817, art. 7, 2° comma).

Il diritto di prelazione spetta anche a chi sia divenuto proprietario del fondo a confine con quello offerto in vendita in forza di un contratto risultante da scrittura privata non trascritta, purché la scrittura sia di data certa e il confinante sia stato indicato come nuovo proprietario dal suo dante causa al proprietario del fondo offerto in vendita, in modo da permettere le prescritte comunicazioni ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione.

Il diritto di prelazione che spetta al coltivatore diretto proprietario di terreni confinanti inerisce ex lege a questa sua qualifica e pertanto non ne è concepibile la cessione disgiunta dal trasferimento del diritto di proprietà; di conseguenza a nulla rileva la notizia data al proprietario del fondo posto in vendita della cessione del diritto di prelazione in mancanza della notizia dell'avvenuto trasferimento della proprietà del fondo confinante.

(Cassazione Civile, III Sezione, 1° aprile 1983, n. 2427).

2. - Attività legislative

ASSOCIAZIONISMO

Regolamento (C.E.E.) n. 3284/83 del CONSIGLIO del 14 novembre 1983 che modifica il regolamento (C.E.E.) n. 1035/72 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoltori (G.U. C.E.E. del 22-11-83 n. L. 325/1).

D. M. 16 marzo 1983 (G. U. 19 marzo 1983) - *Riconoscimento delle associazioni degli apicoltori ai sensi del regolamento (C.E.E.) n. 1196/81.*

CALABRIA - Legge regionale 19 novembre 1982 n. 13 (Boll. Uff. Calabria, 29 novembre 1982, n. 53 - ed. straord.) - *Norme per il rico-*

noscimento e la regolamentazione delle associazioni dei produttori agricoli e loro unioni.

FRIULI - VENEZIA GIULIA - Legge regionale 20 giugno 1983, n. 61 (Boll. Uff. Friuli - Venezia Giulia, 21 giugno, n. 68) - *Anticipazione dei contributi statali ai consorzi dei produttori agricoli per la difesa contro la grandine.*

LIGURIA - Legge regionale 10 giugno 1983 (Boll. Uff. Liguria, n. 26) - *Associazionismo dei produttori agricoli.*

SARDEGNA - Legge regionale 2 giugno 1983, n. 15 (Boll. Uff. Sardegna, 13 giugno, n. 32) - *Attuazione nel territorio della Sardegna della legge 20 ottobre 1978, n. 674, recante norme sull'associazionismo dei produttori agricoli.*

BONIFICHE

ABRUZZO - Legge regionale 10 marzo 1983, n. 11 (Boll. Uff. Abruzzo, 1° aprile, n. 13) - *Normativa in materia di bonifica.*

CAMPANIA - Legge regionale 31 agosto 1983, n. 30 (Boll. Uff. Campania, 13 settembre, n. 49) - *Norme per la realizzazione d'interventi in materia di bonifica montana e riforestazione.*

FRIULI - VENEZIA GIULIA - Legge regionale 11 giugno 1983, n. 44 (Boll. Uff. Friuli - Venezia Giulia, 11 giugno, n. 62) - *Norme in materia di bonifica, di tutela del territorio e sull'ordinamento dei consorzi di bonifica.*

VENETO - Legge regionale 1° marzo 1983, n. 9 (Boll. Uff. Veneto, 4 marzo, n. 10) - *Nuove disposizioni per l'organizzazione della bonifica.*

CREDITO AGRARIO

CAMPANIA - Legge 30 novembre 1982 con integrazione di limite di impegno per concorso regionale su operazioni di credito agrario di miglioramento.

FRIULI - VENEZIA GIULIA - Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Boll. Uff. Friuli - Venezia Giulia, 23 novembre 1982, n. 104) - *Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo.*

FRIULI - VENEZIA GIULIA - Legge regionale 21 gennaio 1983, n. 9 (Boll. Uff. Friuli - Venezia Giulia, 24 gennaio, n. 8) - *Norme di rifinanziamento, di modifica e di integrazione in materia di interventi a favore dell'agricoltura.*

LAZIO – Legge regionale 24 gennaio 1983, n. 7 (suppl. ord. n. 2 al Boll. Uff. Lazio, 2 febbraio, n. 3) – *Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 31 gennaio 1979, n. 10: « Interventi creditizi in agricoltura ».*

LIGURIA – Legge regionale 2 dicembre 1982, n. 46 (Boll. Uff. Liguria, 15 dicembre, n. 50) – *Interventi regionali in materia di credito agrario agevolato.*

MARCHE – Legge regionale 26 novembre 1982, n. 38 (Boll. Uff. Marche, 2 dicembre 1982, n. 121) – *Rifinanziamento del fondo di rotazione per la zootecnica di cui all'art. 17 della legge regionale 30 maggio 1977, n. 21.*

TOSCANA – Legge regionale 30 novembre 1982, n. 86 (Boll. Uff. Toscana, 7 dicembre 1982, n. 64) – *Modifiche alla legge regionale 1° giugno 1977, n. 33 « Norme per il rilascio di fidejussioni da parte della Regione Toscana a garanzia di operazioni di credito agrario e modificazioni alla legge regionale 31 marzo 1982, n. 27 ».* Istituzioni di una trattenuta sulle operazioni di credito agrario assistite dalla garanzia di cui alla legge regionale 1° giugno 1977, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni.

VALLE D'AOSTA – Legge regionale 5 maggio 1983, n. 30 (Boll. Uff. Valle D'Aosta, 17 maggio, n. 9) – *Proroga per l'anno 1983 della legge regionale 9 maggio 1977, n. 26 recante provvedimenti per favorire il credito in agricoltura.*

* * *

Decreto Ministeriale 7 dicembre 1983 (in Gazz. Uff., 14 gennaio n. 14). – Nuovi criteri e modalità per la determinazione del tasso di riferimento nel settore del credito agrario di esercizio.

Il Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

Visto il regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni, recante provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario, nonché il regolamento di attuazione del predetto regio decreto-legge approvato con decreto ministeriale 23 gennaio 1928;

Visto l'art. 34 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modifiche, integrazioni ed estensioni, il quale dispone che la misura massima dei tassi di interesse da praticarsi da parte degli istituti ed enti esercenti il credito agrario per le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento, assistite dal concorso pubblico in conto interessi, sarà determinata annualmente previo parere del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste;

Considerato che il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio con delibera del 4 febbraio 1977 ha espresso parere favorevole all'estensione del

criterio di variazione automatica del tasso di riferimento anche a settori diversi dal credito industriale, ove ciò sia consentito dalle specifiche leggi;

Visto il decreto ministeriale n. 177651 del 19 marzo 1977, debitamente registrato alla Corte dei conti il 5 aprile 1977, registro n. 8 Tesoro, foglio n. 391, con il quale, sulla base della deliberazione assunta dal predetto Comitato, il sistema di variazione automatica del tasso di riferimento è stato esteso al comparto del credito agrario di miglioramento;

Ritenuta l'opportunità di estendere, il cennato criterio di variazione automatica alle operazioni di credito agrario di esercizio non ostandovi alcuna espressa disposizione di legge;

Avute presenti le caratteristiche tecniche e di durata del credito agrario di esercizio;

Ritenuta l'urgenza, ai sensi dell'art. 14 del regio decreto-legge 12 marzo 1936 n. 375, in relazione alla necessità di determinare tale tasso di riferimento secondo le modalità ed i criteri di seguito indicati, con l'impegno di dare comunicazione del presente decreto al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella sua prossima adunanza;

Decreta:

ART. 1. Il tasso di riferimento da praticare ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni, integrazioni ed estensioni, dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario di esercizio, per le operazioni di credito agrario di esercizio assistite dal contributo pubblico nel pagamento degli interessi, si modificherà automaticamente con periodicità quadrimestrale in relazione al variare dei parametri seguenti:

a) rendimento medio dei BOT e della lira interbancaria come definito al successivo art. 2;

b) maggiorazione forfettaria riconosciuta agli intermediari a fronte degli oneri fiscali e del rischio assunto per le operazioni.

ART. 2. Il parametro di cui al punto a) del precedente articolo è pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento composto medio ponderato riferito all'anno commerciale dei buoni ordinari del Tesoro a sei e a dodici mesi collocati presso gli operatori con esclusione della Banca d'Italia rilevato in sede d'asta e quello medio della lira interbancaria, come risulta nel Bollettino della Banca d'Italia, nei due mesi precedenti a quello in cui viene effettuata la segnalazione ai sensi del comma successivo.

La variazione o la conferma del suddetto parametro sarà comunicata dalla Banca d'Italia al Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro, nei primi venti giorni del mese precedente l'inizio del quadrimestre successivo nel quale avrà effetto.

La variazione o la conferma del parametro come sopra comunicata, data la sua natura dichiarativa e per economia di tempo, sarà resa nota dal Ministero del tesoro, a tutti gli effetti, mediante la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del relativo decreto ed avrà applicazione con decorrenza dal primo giorno del quadrimestre cui si riferisce.

ART. 3. La maggiorazione forfettaria, che rappresenta l'altro elemento del tasso di riferimento, potrà variare anno per anno.

La variazione o la conferma della maggiorazione forfettaria sarà comunicata dalla Banca d'Italia al Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro, e sarà da questo resa nota mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica

italiana con lo stesso decreto con cui si provvede in ordine alla fissazione del ripetuto parametro.

Agli effetti della determinazione del tasso di riferimento, la eventuale variazione della maggiorazione forfettaria avrà decorrenza dal primo giorno del quadri-mestre successivo alla relativa comunicazione al Ministero del tesoro da parte della Banca d'Italia.

ART. 4. La modifica automatica del tasso di riferimento, in dipendenza del variare periodico dei parametri di cui all'art. 1, avrà inizio a partire dal quadri-mestre gennaio-aprile 1984, con le modalità indicate negli articoli precedenti.

ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

(Testo provvisorio del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del dicembre 1983 in materia di espropriazione per pubblica utilità).

NORME IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

Articolato

ART. 1

- 1) Fino all'entrata in vigore della legge di riforma del regime dei suoli, e comunque non oltre il 31 dicembre 1985, per tutte le espropriazioni comunque preordinate alla realizzazione di opere o interventi da parte e per conto dello Stato, delle regioni, delle provincie, dei comuni e degli altri enti pubblici o di diritto pubblico, anche non territoriali, l'indennità di espropriazione, per le aree edificabili, è *determinata a norma dell'articolo 13, terzo e quarto comma, della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sostituendo in ogni caso, ai fitti coacervati dell'ultimo decennio, il reddito dominicale rivalutato di cui agli artt. 22 e seguenti del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597. L'importo così determinato è ridotto di un terzo.*
- 2) Per le aree non edificabili si applicano le norme di cui al titolo II della legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modifiche ed integrazioni, ivi compreso l'art. 16, quinto comma, della legge stessa, nel testo sostituito dall'art. 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

ART. 2

Per l'espropriazione di aree edificate o urbanizzate, l'indennità è determinata in base alla somma del valore dell'area definito a norma del precedente art. 1, del valore delle opere di urbanizzazione realizzate dal proprietario, ovvero, per le costruzioni realizzate, dopo l'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, del contributo di concessione corrisposto e del valore delle costruzioni, tenendo conto del loro stato di conservazione. Se la costruzione è stata eseguita senza licenza o concessione di edificare o in contrasto con esse o in base a provvedimento sindacale annullato e non sono state ancora applicate le sanzioni amministrative previste dall'art. 41, secondo comma, della legge 17 agosto 1942, n. 1150,

e successive modificazioni o dall'art. 15 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, la indennità è determinata in base al valore della sola area, determinato a norma del precedente art. 1.

ART. 3

- 1) L'indennità di espropriazione per le aree edificabili è determinata in via provvisoria dall'autorità competente, sentito l'ente espropriante. In caso di cessione volontaria l'aumento non può essere superiore al 10%.
- 2) Rimangono ferme le indennità aggiuntive di cui all'art. 17, secondo e terzo comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865. Esse sono detratte dall'indennità da versare al proprietario dell'area edificabile.
- 3) Entro trenta giorni dalla notificazione della indennità provvisoria, il proprietario può chiedere che l'indennità venga determinata con i criteri stabiliti per le aree non edificabili. In tal caso il termine di cui al primo e secondo comma dell'art. 12 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, ricomincia a decorrere dalla notificazione della nuova indennità.

ART. 4

- 1) Per le aree edificabili, in caso di mancata accettazione, l'indennità definitiva è determinata dalla commissione di cui all'art. 16, primo comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, sentito l'ufficio tecnico erariale.
- 2) La commissione provvede entro 90 giorni dalla richiesta; in mancanza, l'indennità determinata ai sensi del primo comma del precedente art. 3 diviene definitiva. In tal caso il termine per proporre opposizione alla stima davanti alla corte di appello competente per territorio decorre dalla comunicazione al proprietario dell'intervenuta definitività dell'indennità, effettuata dall'espropriante nei modi e nelle forme di cui all'art. 15, secondo comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, nel testo sostituito dall'art. 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, ovvero dalla piena conoscenza della definitività stessa.

ART. 5

- 1) L'indennità di occupazione è pari a un dodicesimo, per ciascun anno di occupazione, della indennità che sarebbe dovuta al proprietario per l'espropriazione dell'area, determinata a norma dei precedenti artt. 1 e 2, senza tener conto di alcuna maggiorazione.
- 2) Qualora l'occupazione si protragga per mesi o frazione di mese, l'indennità è pari, per ciascun mese o frazione di esso, ad un dodicesimo della indennità annua.

ART. 6

- 1) Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano le norme procedurali contenute nella legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modifiche ed integrazioni, fatta salva, per le espropriazioni promosse dalle amministrazioni sta-

tali, la competenza degli organi di Stato, per quanto riguarda lo svolgimento e la definizione del procedimento espropriativo.

- 2) Per le finalità di cui alla legge 14 maggio 1931, n. 219, e successive modifiche ed integrazioni, l'indennità stabilita dall'art. 1, secondo comma, della presente legge è maggiorata in caso di accettazione, del 70%.

ART. 7

- 1) Le disposizioni della presente legge si applicano alle espropriazioni e occupazioni per le quali l'indennità non sia stata definita con sentenza passata in giudicato.
- 2) Qualora l'indennità di esproprio non sia stata definita in via amministrativa ovvero l'indennità stessa sia stata determinata, anche a seguito di cessione volontaria, ai sensi della legge 29 luglio 1980, n. 385, e successive proroghe, si dovrà provvedere alla rideterminazione della indennità ai sensi della presente legge entro 180 giorni dalla data della sua entrata in vigore.
- 3) Decorsi i termini di cui al precedente comma l'ente espropriante corrisponderà sul conguaglio agli aventi diritto interessi pari al tasso legale di sconto.

ART. 8

- 1) Il termine di cui all'art. 51 della legge 5 agosto 1978, n. 457, è prorogato di due anni limitatamente alle zone per le quali i comuni abbiano già avviato le procedure di espropriazione, anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.
- 2) I termini per le occupazioni d'urgenza in atto e per le espropriazioni, non ancora pronunciate alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere protratti per altri due anni rispetto ai termini stabiliti nei relativi decreti.

G. – STORIOGRAFIA DELL'ESTIMO

RELAZIONE DI STIMA DELL'« ANNUO CANONE DI AFFITTO » DEL « POSSESSO DENOMINATO DI PATERNO E DELLA TENUTA DI VALLOMBROSA » NEL 1868¹

1) Il 16 marzo del 1868, l'Ing. Francesco Petrini fu incaricato dalla Direzione del Demanio di Firenze di stimare l'annuo canone di affitto del complesso di Paterno e di Vallombrosa, già di proprietà dei Monaci Vallombrosani e pervenuto al Demanio a seguito delle note Leggi sulla soppressione delle corporazioni religiose (R. D. n. 3036 del 21-7-1866 e L. n. 3852 del 15-10-1867), « dovendo questi essere consegnati dall'Amministrazione del Demanio in affitto all'Amministrazione del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio », che nominò un proprio perito nella persona dell'Ing. Adolfo Di Berenger, Ispettore generale Forestale.

In data 16 ottobre 1868, i due periti presentarono una « Relazione e Perizia » di oltre 200 pagine nella quale, dopo avere illustrato scopo e motivazioni, svilupparono due analisi separate, una relativa alla tenuta di Paterno, l'altra per la tenuta di Vallombrosa, per poi determinare per somma l'« annua rendita » complessiva da assumere come canone annuo per l'intero Complesso.

Nelle loro relazioni di stima, i due periti procedono correttamente a distinguere i due « corpi di beni » il complesso, determinando « rendite nette » per la Fattoria di Paterno e la tenuta di Vallombrosa.

Ai fini di illustrare i modi seguiti nella predisposizione della stima (forma di presentazione, modalità di rilevazione e determinazione del reddito da assumere come canone di affitto) riteniamo sufficiente proporre alcune parti relative alla tenuta di Paterno. E più precisamente riporteremo la parte che illustra lo scopo della stima e la parte indicata come « ragioni o motivi di stima » che propone in dettaglio lo schema di determinazione del canone di affitto, omettendo la parte centrale, dedicato alla descrizione analitica della consistenza, ampiezza e dotazione del capitale fondiario e delle scorte vive e morte. Comunque, per una migliore comprensione dei risultati della stima, abbiamo predisposto tabelle riassuntive degli elementi in questione.

2) Denominando « Relazione e Perizia » il loro lavoro, i due stimatori così introducono:

¹ Elaborazione e esame critico a cura di Mario Dini.

« Con Officiale della Direzione del Demanio in Firenze del dì 16 Marzo anno corrente veniva invitato il sottoscritto Ingegnere Francesco Pettrini, a portarsi a quella Direzione, onde ricevere la Commissione di determinare l'annuo Canone di affitto di Beni componente parte del più vasto Possesso denominato di Paterno e della Tenuta di Vallombrosa proveniente dai Monaci Vallombrosani, situati nelle due Comunità di Pelago e di Reggello, dovendo questi essere consegnati dall'Amministrazione del Demanio in affitto all'Amministrazione del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio.

Ed il suddetto Ingegnere accettando l'onorevole incarico ricevuto come sopra, dimandava alla Direzione del Demanio la designazione dei singoli Beni e terreni cui s'intendeva separare dagli altri costituenti quel vasto Possesso che sopra, per darsi in affitto, non che i Lucidi Catastali e relativi connotati, ossia spogli del Campione dei Beni stessi, onde servirsene per la locale constatazione, e successiva designazione di ciò che volevasi comprendere nella consegna ed affitto del quale è parola.

Mentre il sunnominato Ingegnere aveva ottenuto in parte quanto sopra richiedeva, e preparato i materiali per la visita locale, ricevette altra Officiale della prelodata Direzione, con la quale venivagli partecipato essere stato nominato nella operazione che sopra e per interesse del Ministero di Agricoltura e Commercio, il sottoscritto Adolfo Di Berenger Ispettore generale Forestale.

Al seguito di che presi gli opportuni concerti fra noi sottoscritti, muniti dei Documenti e carte relative, la mattina del dì 14 Luglio anno corrente dettino principio alla visita collegiale dei Beni di che è parola, ed ivi nei giorni ed epoche successive abbiamo proceduto ad eseguire la constatazione della consistenza, indole e natura dei Fabbricati e dei terreni, che in ordine alla ricevuta indicazione dovevamo comprendere nell'Affitto e consegna dei Beni suddetti, per successivamente eseguire tutte quante le operazioni e calcoli estimativi che di regola praticarsi in materia onde determinare l'ammontare parziale e poi generale del Canone di Affitto attribuibile in anno medio ai Beni stessi.

L'operazione della quale si tratta avendo per oggetto una consegna temporanea di Beni rustici, è perciò che occorre premettere alla Stima di questi, una Descrizione della consistenza di essi Beni, che i

sottoscritti hanno reputato dare in modo sommario, ma esplicito, trattandosi di Beni sempre attenenti al Real Governo, come anche è stato riconosciuto necessario di qui indicare in separati Prospetti i Connotati catastali, rappresentanti ai Campioni tali Beni, affinché non accadano equivoci od errori allorquando il Demanio procederà alla vendita di quei Beni in esse Comuni situati, ma che restano esclusi nella presente operazione di Affitto.

Per la ragione medesima abbiamo creduto di non deviare dalle regole stabilite, dalla pratica, in materia di affitti temporanei, e perciò abbiamo fatto la contazione delle Piante domestiche fruttifere ritrovate esistere nei terreni coltivati.

Abbiamo però creduto di omettere la indicazione delle molte piante di vite, che trovansi nei terreni coltivabili, supplendo a tale mancanza con la dichiarazione che trovansi queste regolarmente disposte in essi terreni, a forma della consuetudine e del sistema adottato in quella località.

È stato pure creduto potersi omettere la contazione delle numerose Piante degli Abeti ed altro che investono quelle Selve; non senza però accennare nella descrizione di questa Foresta, lo stato e grado di consistenza delle parziali Selve o Abetine.

Questa operazione comprendendo due distinti Corpi di Beni, di cultura diversa fra loro, e separati l'uno da l'altro, procederemo a descrivere la loro consistenza secondo la natura dei medesimi, partendosi da quelli destinati a cultura domestica, per passare quindi a descrivere quegli più specialmente destinati a cultura forestale, e mista ».

3) Con esemplare precisione, iniziano la loro stima con la descrizione della « Tenuta denominata di Paterno con vasto Casamento padronale e per uso di Agenzia o Amministrazione, composto di Numero Dieci Poderi, di Case da pigionali, con terre Lavorate da dei Camporaioli, e di Boschi a conto di Fattoria, il tutto posto nella Comunità di Pelago rappresentato ai Campioni estimali nelle Sezioni G. ed I. dalle Particelle e Articoli di Stima, che partitamente verranno indicati nell'annesso Prospetto, che in forma di Allegato segnato di Lettera A si troverà annesso alla presente Perizia ».

Ampio spazio viene dedicato alla descrizione del « casamento padronale » quasi camminando dal cortile al piano terreno, e da questo al primo superiore, per poi scendere ai « fondi o piano inferiore per uso misto », e ai sotterranei, per tornare al cortile e individuare i « locali amministrativi », resedi fabbricati diversi e « fabbriche staccate », elencando il numero dei vani, la loro destinazione, le modalità di costru-

zione e lo stato di conservazione. Si rileva così che nel fabbricato risultano ubicati tinaia², frantoio, granai, magazzini per legna e carbone, stalle (per cavalli), ecc. ecc.

Con identico dettaglio vengono descritti i « Boschi addetti alla Fattoria », formati da un « vastissimo tenimento di terra boschiva cedua, con Querci, della totale estensione catastale di Braccia quadre fiorentine un Milioneseicentotrentasettemila Cinquecentottantanove, pari ad Ettari cinquantacinque Ari Settantasette, Centiari Novantaquattro e nove decimetri quadri » e indicate terre, Poderi e proprietà a questi confinanti.

Completano la descrizione della Fattoria precisando che « Esistono in questo articolo per servizio di Agenzia le appresso Stime Vive e Morte.

Bestiami

Una cavalla attempata	L. 150.00
Un cavallo	L. 170.00
Somma e Segue	L. 320.00

E più per Stima morta

N. 3 Selle e Briglie	L. 60.00
Barroccino con Sella e Finimento	L. 120.00
Bagher e finimenti	L. 80.00
Totale	L. 580.00 »

Segue quindi la descrizione dei dieci poderi, dei quattro camporaiolati e dell'unico appezzamento di terra concesso in affitto. Per ciascun podere sono rilevate le consistenze e le destinazioni dei fabbricati, la superficie complessiva e per le qualità di coltura rilevate dal Catasto Fiorentino (Catasto toscano di terra ferma, attivato nel 1834), il numero e la qualità delle piante arboree esistenti, le stime vive e morte per tipo, numero e valore.

Per la necessaria comprensione dei redditi stimati per ciascuna unità produttiva, si riportano schematicamente le citate consistenze.

a) Fabbricati

Tutti i poderi e due camporaiolati risultano dotati di un fabbricato rurale, generalmente composto di un piano terra e di un piano superiore, e di « fabbriche staccate » prospicienti un'aia per lo più lastricata.

Al piano terreno si rilevano da 4 a 7 vani, 2 o 3 dei quali destinati a stalle e i rimanenti a usi diversi (frequente è la presenza di uno stan-

² Nella tinaia si rilevano n. 10 tini di legno di pertinenza dei poderi delle fattorie, per complessivi barili 527, pari a circa litri 24.000.

zone destinato ad ospitare « il telaio » a testimonianza di una attività artigianale svolta anche allora nell'ambito rurale) ai quali si aggiungono porticati, porcili e stanzetti di non indicata destinazione.

Al piano superiore (in taluni casi con una ulteriore elevazione « a tetto ») si rilevano da 4 a 10 vani, uno dei quali destinato alla cucina e gli altri a granai (a « grasce ») magazzini, camere. Sempre al piano superiore si descrive l'esistenza di un ampio terrazzo coperto (o « verrone ») sotto il quale è ospitato il forno.

Le « fabbriche staccate » sono generalmente costituite da « capanne per strami », cantine e porticati.

In media ciascun podere dispone di n. 13-14 vani, mentre i due camporaolati presentano n. 9 vani ciascuno.

Infine, nei Poderi « Fossabeto », « Pianuglioli » e « Volpaia » esistono n. 5 case « per pigionali » 3 delle quali (per complessivi vani n. 10) nel Podere « Pianuglioli » e una di n. 3 vani per ciascuno degli altri due poderi, per cui risultano rilevati n. 154 vani complessivi, 136 di pertinenza dei terreni coltivati e 18 per i « pigionali ».

b) *Superficie delle singole unità per qualità di coltura*

La superficie complessiva di ciascuna unità produttiva, espressa in braccia quadrate fiorentine e in ettari, e la relativa superficie per qualità di coltura, espressa in ettari, risulta dalla tabella n. 1.

La tipica organizzazione del podere di collina toscana appare con sufficiente chiarezza: ampiezze proporzionate alla struttura e composizione della famiglia colonica, all'esistenza o meno di componenti esercanti altre attività in azienda o extraziendali, alla necessità di assicurare alle medesime famiglie adeguate quantità di vino e di olio.

Una notazione sulle qualità di coltura in cui compare il termine « vitati »: quando è accompagnato da « pioppati » sembra ovvio ritenere che si tratta di viti con sostegno vivo, mentre in tutti gli altri casi il sostegno è rappresentato da pali (come è indicato almeno in un caso).

c) *Dotazioni di piante arboree*

Nella rilevazione delle dotazioni delle piante legnose esistenti nei diversi fondi, i periti non hanno ritenuto opportuno contare le viti. Anche questo fatto, insieme alla relativa modesta capacità totale dei tini di pertinenza, fa ritenere che almeno il prodotto di parte colonica fosse prevalentemente destinato ai consumi delle famiglie. L'attenzione è comunque rivolta alle piante arboree rappresentate dall'ulivo, i frutiferi e i gelsi.

Le consistenze in questione risultano dalla tabella n. 2.

TAB. 1
Superficie delle terre di fattoria e dei singoli poderi per qualità di coltura

Fattoria, poderi e camporaiolati	b. q. f. ¹	Superficie totale ha	Lavorativi vitati, piozzati, ulivati e fruttati ha	Lavorativi vitati, ulivati e fruttati ha	Prativi e viottoli prativi ha
0) Fattoria	1.637.589	55.77.94,09	—	—	—
1) Podere « Casa Nuova »	376.993	12.84.11,02	7.77.47,33	4.28.43,07	0.72.49,40
2) Podere « San Benedetto »	231.351	7.87.68,13	4.57.87,33	3.22.60,04	—
3) Podere « Palaia »	299.210	10.19.11,19	5.01.64,10	2.09.90,89	—
4) Podere « Poderuzzo »	142.089	4.83.95,61	3.13.06,07	0.68.32,82	0.01.15,81
5) Podere « Fiesso »	198.581	6.76.36,73	1.33.76,11	4.15.11,93	0.22.48,42
6) Podere « Coste »	468.186	15.94.64,17	—	1.92.36,40	—
7) Podere « Fossabeto »	80.145	2.72.97,89	—	1.54.47,07	—
8) Podere « Pianuglioli »	211.832	7.21.50,17	—	0.22.50,47	—
9) Podere « Volpata »	118.866	4.04.85,64	—	3.39.63,81	—
10) Podere « Paternuzzo »	371.341	12.64.78,69	11.69.12,74	—	0.02.28,90
11) Campor. « Il Balzo »	42.326	1.44.16,36	—	1.42.76,03	—
12) Campor. « Chiusura »	28.160	0.95.91,50	—	0.92.74,38	—
13) Campor. « Calcinaia »	58.563	1.99.46,66	—	0.38.00,97	—
14) Campor. « Isolavacchio »	83.565	2.84.62,14	—	0.18.57,06	—
15) Fittavolo « Alberti »	5.155	0.17.55,89	—	0.17.55,89	—
Totali	4.353.952	148.29.65,88	33.52.93,68	24.63.00,83	1.72.51,68

¹ braccia quadrate fiorentine

Orti ha	Ceduo di quercia ha	Lavorativi vitati, fruttati ha	Sodivi a pastura con querci ha	Ceduo querci e castagni ha	Fabbricati aie e resedi ha	corpi N.
0.47.49,59	55.30.44,50	—	—	—	—	1
—	—	—	—	—	0.05.71,22	1
—	—	—	—	—	0.07.20,76	2
—	1.42.93,74	—	—	—	0.13.08,32	1
—	0.89.99,15	1.13.22,86	0.38.31,28	—	0.11.41,76	3
—	1.02.13,81	—	—	—	0.02.86,46	2
—	—	—	—	7.64.55,36	0.05.68,83	2
—	—	—	6.32.03,58	—	0.03.80,81	3
—	—	0.43.29,27	0.71.40,74	—	0.10.43,56	3
—	0.11.51,29	5.57.59,68	1.05.14,57	0.14.30,60	0.05.35,45	2
—	—	0.30.00,51	0.27.56,97	—	0.14.81,01	2
—	—	—	0.06.75,79	—	0.01.40,33	1
—	—	—	—	—	0.03.17,22	1
—	—	—	—	—	—	1
—	—	1.56.44,30	0.05.01,39	—	—	1
—	—	0.47.00,88	2.19.04,20	—	—	1
—	—	—	—	—	—	1
0.47.49,59	58.77.02,49	9.47.57,50	1.05.28,52	7.78.85,96	0.84.95,63	1

TAB. 2
Dotazioni di piante arboree

Poderi camporatiati e affitto	Ulivi buoni « in professione »		Ulivi scarti o deboli « in professione »		Piantoni d'ulivo giovani		Frutti diversi		Gelsi « in professione »		Totale	
	N.		N.		N.		N.		N.		N.	
Podere « Casa Nuova »	1.200		250		270		50		10		1.780	
Podere « San Benedetto »	520		45		80		10		50		705	
Podere « Palaia »	560		60		85		10		—		715	
Podere « Poderuzzo »	280		40		20		8		5		353	
Podere « Fiesso »	518		80		160		60		12		830	
Podere « Coste »	150		45		17		10		2		224	
Podere « Fossabeto »	75		15		40		100		—		230	
Podere « Pianiglioli »	140		35		45		40		4		264	
Podere « Volpaia »	160		40		12		30		4		246	
Podere « Paternuzzo »	1.170		220		160		100		15		1.665	
Camp. « Il Balzo »	75		22		40		—		—		137	
Camp. « Chiusura »	25		5		—		—		—		30	
Camp. « Calcinia »	—		30		—		—		—		30	
Camp. « Isolavacchio »	34		12		6		—		—		52	
Fittavolo « Alberti »	—		6		—		—		—		6	
Totale	4.907		905		935		418		102		7.267	

d) « *Stime vive* »

Le stime vive sono elencate per specie, età e valore. Ogni podere, ad esclusione dei poderi « Coste » e « Fossabeto » presenta almeno « un paro di buoi ». Il fatto che in questi due poderi non si rilevino buoi da lavoro, può forse essere dovuto alla scarsa estensione dei loro « lavorativi ». In otto poderi si rilevano 1-2 suini e in tutti è presente un gregge di 8-23 pecore e 2-4 allevi.

Le rispettive consistenze e il totale complessivo sono riportate sulla tabella n. 3.

A titolo indicativo, si ritiene opportuno esprimere alcuni valori in Lire nel 1983, assumendo sia gli indici dei prezzi all'ingrosso che del costo della vita per le variazioni avvenute nel valore della moneta.

Un bue è stimato mediamente nel 1868 L. 360,64 che corrispondono a L. 743.081 o L. 1.122.871 nel 1983, rispettivamente secondo gli indici dei prezzi all'ingrosso o del costo della vita; un vitello è stimato in L. 201,28, pari a L. 414.727 o L. 696.695; un suino è stimato L. 30,38, pari a L. 62.596 o L. 94.950; e un gregge di 15 pecore a 3 allevi è stimato L. 112,90, pari a L. 232.625 o L. 351.520.

Complessivamente, le stime vive per ettaro di superficie totale risultano di L. 77,33 nel 1868, che corrispondono a L. 159.335 o L. 240.771 nel 1983, sempre rispettivamente agli indici dei prezzi all'ingrosso o del costo della vita.

e) « *Stime morte* »

Risultano costituite in assoluta prevalenza da « paglie, sughi e strami », presenti in tutti i poderi; sei poderi su dieci hanno un carro e un solo podere presenta un « falciatore ».

Gli strami, paglie e sughi risultano indicati solo in termini di valore.

Le consistenze in oggetto, insieme ai valori complessivi delle stime (vive e morte), sono riportate nella tabella n. 4.

In media, si rilevano nei poderi scorte vive e morte pari a L. 93,26 per ettaro di superficie totale (L. 192.151 del 1983 sulla base degli indici dei prezzi all'ingrosso, o L. 290.370 sulla base degli indici del costo della vita).

Il valore complessivo delle stime vive e morte, tenuto conto anche delle consistenze di fattoria, è stimato in L. 14.409,98 (lire del 1868).

4) Ultimata la descrizione degli elementi del capitale fondiario e indicate le consistenze e i valori delle scorte, i periti procedono alla determinazione della annua rendita netta (annuo canone di affitto) nella parte conclusiva della relazione, denominata « Ragioni o motivi di Stima », che riportiamo per intero.

« Per determinare l'annua Rendita netta dei Fabbricati affittabili o affittati ci siamo partiti dal con-

Tab. 3
Stime vive

Podere	Bovi		Vitelli		Maiali		Maiali Tempaioli		Pecore		Pecore Alleva		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	stime	vive
Podere « Casa Nuova »	4	1464,12	8	435,12	2	—	—	72,80	20	2	2	140,00	2112,04	
Podere « San Benedetto »	2	682,08	2	302,82	—	—	2	52,00	17	3	3	151,00	1151,90	
Podere « Palaia »	2	811,44	2	314,58	—	—	—	—	8	3	3	120,00	1246,02	
Podere « Poderuzzo »	2	617,40	—	—	—	—	1	35,20	18	3	3	60,00	712,60	
Podere « Fiesso »	2	717,36	2	391,02	—	—	4	70,00	15	4	4	130,00	1308,38	
Podere « Coste »	—	—	2	408,66	—	—	1	33,00	11	3	3	90,00	531,66	
Podere « Fossabetto »	—	—	2	311,64	—	—	—	—	12	3	3	84,00	395,64	
Podere « Pianuglioli »	2	711,48	1	176,40	—	—	1	35,28	16	4	4	120,00	1043,16	
Podere « Volpaia »	2	652,68	—	—	—	—	1	33,00	14	2	2	110,00	795,68	
Podere « Paternuzzo »	2	834,96	4	1081,56	—	—	2	94,00	23	4	4	160,00	2170,52	
Totale	18	6491,52	17	3421,80	2	12	425,28	154	31	1129,00	11.467,60			

TAB. 4
Stime morte

Poderi	Paglie sugli e strami Lire	Carro Lire	Falcione Lire	Totale Lire	Stime vive e morte Lire
Podere « Casa Nuova »	294,00	50,00	6,00	350,00	2462,04
Podere « San Benedetto »	329,28	40,00	—	369,28	1521,18
Podere « Palaia »	558,60	40,00	—	598,60	1844,62
Podere « Poderuzzo »	117,60	10,00	—	127,60	840,20
Podere « Fiesso »	117,60	50,00	—	167,60	1475,98
Podere « Coste »	76,44	—	—	76,44	608,10
Podere « Fossabeto »	181,86	—	—	181,86	577,50
Podere « Pianuglioli »	137,76	—	—	137,76	1180,92
Podere « Volpaia »	91,56	—	—	91,56	887,24
Podere « Paternuzzo »	211,68	50,00	—	261,68	2432,20
Totale	2116,38	240,00	6,00	2362,38	13829,98

siderare la indole, struttura ed ubicazione dei medesimi, non senza avere avuto, il conveniente riguardo alla esuberanza dei Locali costituenti il vasto Casamento di Paterno, ossia la difficoltà di poter trarne un partito utile dal totale del medesimo. Stabilita in tal modo la presunta annuale Rendita di simili fabbricati, siamo passati a detrarre dalla medesima gli annui mantenimenti, che in quanto a quello di Paterno non possono essere che gravi, volendolo mantenere, per riconsegnarsi di poi in buono stato; gli spigionamenti o perdite per insolvenza di Inquilini di quelli presentemente affittati, il frutto del Capitale erogabile in alcuni pronti restauri, le spese di Amministrazione ed ogn'altro.

Ed in quanto ai terreni di questa suddescritta Possessione, verificato e considerato la estensione delle Terre, la situazione, loro rispettiva esposizione e feccità delle medesime, considerato il numero e forza produttiva delle diverse specie delle Pianta Vinifere, Olearie e fruttifere che rivestono i medesimi, considerato il numero e specie dei Bestiami cui ciascun Podere può mantenere con i propri Foraggi, abbiamo potuto determinare la quantità dei singoli prodotti, Aridi e Liquidi ottenibili da questi terreni, mediante un ben'inteso sistema di cultura, che calcolati ai prezzi commerciali e realizzabili in anno medio sul posto ci ha fatto conoscere la parziale Rendita di questi terreni medesimi, alla quale abbiamo aggiunto tutti gli altri titoli o capi di Rendita, di cui per natura e del sistema pratico del luogo possono dare; ed alla Rendita così coacervata, siamo passati a fare quelle consuete detrazioni, atte a conseguire permanentemente detta Rendita, infra le principali delle quali novereremo, gli annui mantenimenti delle coltivazioni di surroga, detti dei muri a retta dei terreni, detti degli scoli, acquidocci, ripe di fossi ec., detti dei fabbricati colonici, le spese di Sughi e pali di parte Domenicale, il frutto del Capitale erogabile in alcuni pronti restauri a dette Case Coloniche e Muri campestri, le Spese di Amministrazione e Guardiaione, ed infine ogn'altro e solito detrarsi nelle stime a Rendita dei Beni di suolo, al seguito delle quali Operazioni, siamo giunti a conoscere e perciò a determinare l'annua Rendita netta, come sopra ottenibile in anno medio da questi sopradescritti Beni, al Lordo delle Imposizioni erariali, Provinciali, e Comunitative come pure al lordo del frutto del Capitale dei Bestiami di corredo dei poderi, non

che al lordo del Capitale delle Stime morte a consegna dei Singoli Lavoratori dei Beni medesimi, qual rendita netta coarcevata è ascesa alla somma totale di It.e Lire Ottomila cinquecento sedici, e Cent.i Sette come risulta dal Seguento Prospetto dimostrativo delle Rendite nette dei singoli Articoli costituenti il

Primo Corpo dei Beni

N. Progr.	Indicazione di ciascuno stabile	Rendita Annuale
1°:	Casamento di Paterno con annessi Amministrativi, Orti, Terreni e Boschi a conto di Fattoria	L. 638 50
2°:	Podere denominato della Casanuova	» 1709 71
3°:	Podere detto di San Benedetto	» 894 34
4°:	Podere denominato di Palaia (con Casa da Pigionali)	» 907 07
5°:	Podere detto il Poderuzzo	» 436 56
6°:	Podere detto il Fiesso	» 838 69
7°:	Podere detto delle Coste	» 187 79
8°:	Podere di Fossabeto con Casa di Pigionali	» 261 67
9°:	Podere denominato di Pianuglioli con Casette da Pigionali	» 411 32
10°:	Podere detto di Volpaia con Case da Pigionali	» 398 27
11°:	Podere denominato di Paternuzzo	» 1469 34
12°:	Terre lavorate dal Camporaio Gio- vacchino Misuri, denominate del Bal- zo con Casa annessa	» 135 63
13°:	Terre poste in luogo detto Chiusura, affittate a Giovacchino Misuri, insie- me con la Casa a dette terre annessa	» 93 40
14°:	Terre poste in luogo detto Calcinaia lavorate da Giovacchino Cellai	» 81 66
15°:	Terre poste in luogo detto Isola- vacchio lavorate da Giovacchino Alberti	» 20 52
16°:	Terre poste come sopra lavorate da Sebastiano Alberti	» 20 52
Totale della Rendita		L. 8516 07
Qualora piacesse al Demanio di portare a carico dell'Affittuario di questi Beni il pagamento delle relative annue imposte erariali, provinciali e Comunitative, in questo caso dalla Rendita che sopra si defalcherà la seguente somma.		
Per le imposizioni sulla cifra di L. 5022,07 cui appariscono impostati ai Campioni Estimati questi Beni, calcolate al corrente ragguglio		
		» 1875 22
Restano It.e		L. 6640 85

N. Progr.	Indicazione di ciascuno stabile	Rendita Annuale
	E quando similmente piacesse al Demanio di ricevere il pagamento delle somme a cui ascesero al 31 Agosto prossimo passato le Stime Vive e morte di questi Beni in questo caso verrà defalcato dalla residua somma suddetta il frutto dei seguenti Capitali.	
	Per l'ammontare delle Stime Vive in L. 11787 60	
	Idem delle Stime morte » 2622 38	
	Totale di dette Stime ³ L. 14409 98	
	Che al Cinque per cento producono l'annua uscita di L. 720 50	
	Resta in questo aspetto la Rendita netta L. 5920 35	

In un modo o nell'altro che sia convenuto di procedere all'affitto dei descritti Beni di Paterno, il Demanio dovrà consegnare al Ministero di Agricoltura e Commercio, i semi di parte padronale, sia che trovinsi a consegna dei Coloni dei rispettivi Poderi, sia che esistano nel Granaio della presente Amministrazione, quali semi dovranno essere restituiti in quella quantità medesima, alla cessazione dell'Affitto.

Dovranno pure essere come sopra consegnate per inventario le Botti, Orci, Sacca, Misure, Pesi e quant'altro attenenti all'attuale Amministrazione di Paterno, il tutto per conservarsi e restituirsi all'epoca suddetta.

Ritenuto quanto sopra il Canone annuo di Affitto per questi Beni di Paterno, resta determinato nel Primo aspetto in Italiane Lire Ottomila Cinquecento sedici e Centesimi sette; e nel Secondo aspetto in Italiane Lire Cinquemila Novecento venti e Centesimi Trentacinque⁴.

³ Comprensivo delle stime di fattoria.

⁴ Le dette somme corrispondono rispettivamente a L. 57,42 e L. 39,92 per ettaro di superficie totale, che in lire 1983 risulterebbero ammontare a 118.311 e 82.253 secondo gli indici dei prezzi all'ingrosso, ovvero a 178.780 e 124.223 secondo gli indici del costo della vita.

H. - NOTIZIE E SEGNALAZIONI

1. Seminario su « *Relazioni agricoltura-selvicoltura* » a Nancy.

Le relazioni fra agricoltura e selvicoltura sono state considerate da un seminario tenutosi a Nancy nei giorni 19-22 aprile presso il laboratorio di Economia Forestale annesso all'« Ecole Nationale du Génie Rural, des Eaux et des Forêts ».

Nell'ambito di tre sessioni sono state presentate 26 comunicazioni riguardanti: l'uso forestale dei suoli, gli apporti della selvicoltura all'economia agricola, quindi, il contributo della selvicoltura allo sviluppo delle zone sfavorite.

Hanno attivamente contribuito al seminario, presentando relazioni e contributi, i seguenti studiosi italiani: Campedel, Franceschetti, Gajo, Marinelli, Merlo, Pettenella, Polelli e Segale.

Per informazioni riguardo agli atti rivolgersi all'organizzazione del Seminario: prof. Guillard, 14 Rue Girardet, 54042 Nancy Cedex - Francia.

2. Un auspicio del dott. agr. Dante Pinca.

Il socio dott. agronomo Dante Pinca, in una memoria diretta al Consiglio dell'Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali, esprime in una nota il seguente auspicio:

Il prof. Campus nella sua relazione introduttiva al recente convegno del Ce.S.E.T. tenuto a Bologna il 15-1-1983, dopo aver rilevato fra l'altro che ... « si può identificare una dicotomia fra i cultori di estimo agrario che si occupano di teoria e coloro che esercitano una professione attiva, nel senso che, a parte alcune eccezioni di rilievo, i teorici sono dei professionisti molto part-time (o non lo sono affatto) mentre molti pratici mostrano scarso interessamento per la teoria e la ricerca »... così concludeva: ... « Viene così a mancare quel fecondo interscambio tra teoria e pratica che mi sembra, invece, particolarmente vivace tra i periti contabili, anche se con i rischi di generalizzazione che abbiamo visto »...

Ebbene noi, liberi professionisti, crediamo che questa possa essere una occasione propizia per allacciare il fecondo interscambio di idee dal prof. Campus così autorevolmente auspicato.

3. Il prof. Ernesto Milanese, che si sta occupando di interessanti ricerche sulla bibliografia dell'Estimo, propone all'attenzione dei soci i titoli seguenti compresi nel « Catalogo Generale della Libreria Italiana dall'anno 1847 all'anno 1899 », compilato dal prof. Attilio Pagliani a cura dell'Associazione Tipografico libreria Italiana di Milano.

L'elenco si articola in due sezioni, la prima relativa alla edizione del 1905, la seconda ai supplementi del 1910-1920.

I titoli non sono ricordati dalla bibliografia del Lo Bianco, oppure esistono alcune differenze nelle citazioni. Le differenze sono precisate nelle note.

a) Edizione del 1905

- 1) BERTARIONE FEL., *Brevi cenni sulla composizione degli edifici: stima dei medesimi*, Genova, tip. Sordomuti, 1872.
- 2) BOLDON ZANETTI GIR., *Criteri per la stima dei terreni e dei fabbricati*, Treviso, Zoppelli, 1882.
- 3) CANTALUPI ANT., *La scienza e la pratica per la stima delle proprietà stabili*, 1^a ediz. Milano, Salvi, 1856; 2^a ediz. Milano, C. Brigola, 1870; 3^a ediz. Milano, Cogliati, 1881¹.
- 4) C. S., *Stima dei beni stabili*, 3^a ediz. Milano, Galli, 1882².
- 5) CERINI GIUSEPPE, *Analisi della stima delle case e rettifili*, Milano, 1877³.
- 6) COLLI ANT., *La stima dei fondi rustici ed urbani soggetti a espropriazione di pubblica utilità*, Petralia Sottana, tip. delle Nebrodi, 1884⁴.
- 7) FETTARAPPA GIULIO, *Corso di estimo ad uso degli ingegneri, geometri e periti catastali*, Torino, Camilla e Bertolero, 1890.
- 8) INVIDIATO AG., *Idee sull'apprezzo degli immobili nei giudizi di spropriazione forzata*, Palermo, Lao, 1851.
- 9) MEDICI FIL., *Della stima dei fondi e delle case*, 2^a ediz., Reggio Emilia, Barbieri, 1865⁵.
- 10) C. S., *Della stima delle case*, 2^a ediz., Reggio Emilia, Barbieri, 1871.
- 11) NEGRI PIETRO, *Manuale pratico per la stima delle case e degli opifici idraulici*, Bologna, Marsigli e Rocchi, 1852⁶.
- 12) PEGORETTI GIOV., *Cognizioni teorico-pratiche per le stime dei beni stabili*, 2^a ediz., Milano, Monti, 1855⁷.
- 13) PINI NAP., *Idee preliminari ad un trattatello teorico-pratico intorno alla stima degli immobili*, Firenze, Niccolai, 1847.
- 14) ROSSI VINC. ANT., *Manuale per la misura delle fabbriche*, 3^a ediz., Napoli, t. Militare, 1858⁸.
- 15) SALVADORI PIETRO, *Elementi della valutazione delle fatture delle analisi estimative dei lavori d'arte*, Mantova, Segna, 1875.
- 16) TARANTINI MICHELE, *Nozioni di estimo, con esempi di stime, ad uso dei periti e delle scuole*, Jesi, Flori, 1897.
- 17) POLITZER MAURIZIO, *Stime dei trasporti di terra, ghiaie e sassi*, Cagliari, Timon, 1876.
- 18) CAPILUPI ALF., *La stima censuaria dei terreni col nuovo catasto per la perequazione fondiaria*, Mantova, Mondovi, 1894.
- 19) TROSSARELLI GIOVENALE, *Manuale del perito censuario*, Savigliano, Racca e Bressa, 1864⁹.

- 20) *Relazione della sotto-commissione incaricata dalla commissione censuaria centrale di esaminare le tariffe d'estimo della prov. di Ancona*, Roma, tip. Elzeviriana, 1899.
- 21) BORIO GIUS., *Primi elementi di economia e stima dei fondi agrari e forestali*, 3^a ediz., Torino, Unione tip., 1882.
- 22) C. S., *Primi elementi di economia e stima dei fondi rustici*, 3^a ediz., Torino, Unione tip., 1885.
- 23) BRUTTINI ALBERTO, *Estimo rurale*, Milano, F. Vallardi, 1898¹⁰.
- 24) DE SANCTIS ALB., *Cenni sulla stima dei fondi rustici*, Salerno, Migliaccio, 1876.
- 25) GASPARIN ADRIANO, *Tentativi per stimare il valore dei terreni*, Firenze, 1847.
- 26) MARZORATI EGIDIO, *Elementi di economia ed estimo rurale e catastro*, Milano, Hoepli, 1881.
- 27) MAZZARELLA SALV., *Criteri d'estimo: la suscettibilità della rendita fondiaria*, Palermo, 1880.
- 28) MUZZI ANG., *Trattato sulla stima dei fondi*, 4^a ediz., Napoli, Anfossi, 1891¹¹.
- 29) ORLANDINI ORLANDO, *Trattato sulle stime dei beni-fondi*, 3^a ediz., Firenze, Garinei, 1852¹².
- 30) ALFONSO FERD., *Studi per la stima del sommacco*, Palermo, Virzi, 1893.
- 31) BIANCARDI DIONIGI, *Teoria per la valutazione delle piante e dei terreni destinati alla loro coltivazione*, Lodi, Wilmat, 1857¹³.
- 32) CAPILUPI ALF., *Nozioni sulla stima dei danni per grandine e per incendio nei fondi rustici*, Mantova, Mondovi, 1898.
- 33) *Manuale del perito rilevatore dei danni della grandine sui raccolti*, Milano, Rancati, 1896.
- 34) RICCARDI PIET. - CANNURI ANT. - PACCHIONI ENR., *Tabella dei prezzi applicabili ai prodotti agrari, per uso dei periti stimatori dei terreni*, Modena, Vincenzi, 1862.
- 35) FONDELLI VITALE, *Valutazione dei raccolti pendenti*, Siena, Nava, 1899¹⁴.

¹ Lo Bianco riporta: CANTALUPI ANG.

² —, idem c. s. e la data è 1870.

³ —, data 1826.

⁴ —, 1883.

⁵ —, 1857.

⁶ —, 1833.

⁷ —, 1841.

⁸ —, manca il nome e la data.

⁹ —, Trossarello e manca la data e luogo di pubblicazione.

¹⁰ —, data 1897.

¹¹ —, 1902.

¹² —, data 1884, 4^a ediz.

¹³ —, 1856.

¹⁴ —, 1923.

b) Primo supplemento dal 1900 al 1910 e secondo supplemento dal 1911 al 1920

- 1) ALBANI GIUS., *Per una formula da usarsi nella stima di fabbricati di abitazioni*, Milano, Società edit. libr., 1915.
- 2) BELLINCIONI GIOV., *Criteri razionali per la stima delle acque di sorgente*, Firenze, Carnesecchi, 1915.
- 3) BIELATI E. - PICASSO S. - OLIVIERI PIETRO, *L'applicazione delle norme di stima della legge sul risanamento di Napoli alle espropriazioni ferroviarie*, Prato, Vestri, 1909.
- 4) BONI CAM., *Stima delle cave*, Modena, Blondi e Parmeggiani, 1913.
- 5) CANEVARI ALESS., *Stima per danni di acque correnti e stagnanti*, Parma, Riv. di Agricoltura, 1915.
- 6) C. S., *Stima per divisione di beni immobili*, Milano, Società edit. libr., 1915.
- 7) DE MASCELLIS DOM., *Appunti e quesiti di costruzione e di estimo*, Torino, Camilla e Bertolero, 1902.
- 8) LAUREATI LUIGI, *Acque potabili e loro stima*, Tolentino, t. F. Filelfo, 1915.
- 9) MOSCONO PILADE, *La stima in base ai prezzi correnti*, Città di Castello, Unioni arti grafiche, 1918.
- 10) NONNIS-MARZANO FR., *La pratica e la stima dei lavori e delle opere d'arte e di ingegneria sanitaria*, Torino, Negro, 1903, parte 3^a e 4^a ¹.
- 11) RADDI AMERIGO, *Alcuni coeff. di detrazione per la stima dei beni immobili e dei loro accessori*, Pescia, Cipriani, 1903 ².
- 12) *Relazione della sotto-commissione incaricata di riferire sui criteri seguiti e da seguirsi dalla commissione censuaria centrale nell'esame delle tariffe d'estimo*, Roma, tip. Elzeviriana, 1904.
- 13) *Relazione e allegato n. 1 della sotto-commissione incaricata dalla comm. censuaria centrale di esaminare le tariffe d'estimo della prov. di Cremona*, Roma, t. Elzeviriana, 1900.
- 14) — — — *della prov. di Milano*, idem c. s.
- 15) — — — *della prov. di Treviso*, 2^o vol., Roma, t. Elzeviriana, 1901.
- 16) ZACCAGNINI GUIDO, *Una denuncia di estimo in volgare pistoiese del sec. XIII*, Torino, Loescher, 1913.
- 17) ANDREANI ISIDORO, *Stima dei lavori edili*, Milano, Hoepli, 1917.
- 18) TANGANELLI FR., *Cinquanta esercizi d'estimo risolti*, Catania, Battiato, 1909.
- 19) FERRARI E., *La stima dei boschi*, Firenze, Passeri, 1915.
- 20) PERONA V., *Economia forestale, ossia dendrometria, estimo e assestamento*, Milano, F. Vallardi, 1914.
- 21) SANTILLI AG., *Selvicoltura, estimo ed economia forestale*, Milano, Hoepli, 1910 ³.
- 22) BORDIGA ORESTE, *Trattato delle stime rurali*, Vol. 1^o, Napoli, Ferrante, 1907, 2^a ediz. ¹⁴.
- 23) BRUTTINI, vedi 1^o elenco, 2^a ediz., 1908.

- 24) BUCCI PIETRO, *La formula del Biancardi nella stima dei terreni a coltura arborea: osservazioni, conseguenze, applicazioni*, Livorno, Belforte, 1920.
- 25) CANEVARI ALESS., *Come ottenere i prezzi dei prodotti rurali per le stime*, Milano, Società edit. libr., 1916.
- 26) C. S., *L'ammortamento nella economia rurale e nell'estimo, specialmente pei fondi migliorati affittati*, idem c. s., 1916.
- 27) C. S., *Quale saggio d'interesse preferire nelle valutazioni agrarie*, idem. c. s., 1915.
- 28) C. S., *Stima dei danni prodotti dalla grandine al frumento e simili*, idem c. s., 1916.
- 29) C. S., *Valutazione degli infortuni nella produzione rurale*, idem c. s., 1917.
- 30) CANTINO V., *Liquidazione dei danni massimi nelle perizie grandine*, Firenze, Giannini, 1918.
- 31) CARRUBA VINC., *Cenni pratici-razionali sulla misura ed estimo dei campi*, Catania, t. Roma, 1901.
- 32) COLETTI FR., *Il criterio econ. nella stima e nel compenso dei miglioramenti rurali*, Torino, Roux e Viarengo, 1900⁴.
- 33) DE BELLAGENTE CARLO, *Manuale per le rilevazioni dei danni della grandine*, Milano, Pirola, 1918⁵.
- 34) DE NAPOLI S., *Modelli a corredo della Guida pratica per il perito d'estimo nella perequazione fondiaria*, Milano, 1902.
- 35) FERRIGNI MARIO C., *Le stime e le scorte nella mezzeria toscana e loro valutazione: appunti di diritto civile*, Firenze, Lumachi, 1902.
- 36) GABOTTO L., *Le lesioni più comuni prodotte da cause nemiche sulle principali piante assicurate: guida al perito estimatore dei danni della grandine*, Casale Monferrato, Cassone, 1907⁶.
- 37) MAESTRI ART., *Guida della stima dei danni della grandine alle colture del suolo*, 2^a ediz., Casale Monferrato, Marescalchi, 1912⁷.
- 38) MANETTI CARLO, *La stima dei danni in un meieto*, Milano, t. Ippica, 1920.
- 39) MANVILLI VEN., *Valutazioni agrarie: sommario di stime rurali*, Livorno, Giusti, 1914⁸.
- 40) MARRO M., *I fittavoli ed i miglioramenti agrari: stima delle indennità*, Roma, Soc. edit. Romana, 1910⁹.
- 41) MAZZARELLA SALV., *Note di agraria, economia ed estimo rurale, con speciale applicazione all'agricoltura siciliana*, 2^a ediz., Palermo, Virzì, 1901¹⁰.
- 42) *Metodo per stimare i lavori preparatori eseguiti in campagna e seminazione di ogni genere di semente*, Macerata, Unione cattolica tip., 1906.
- 43) MORIONDO PIO - PAVESE LOD., *Norme pratiche per la stima dei danni causati dalla grandine ai raccolti del frumento, segala, granturco e avena, e di quelle dell'uva*, Torino, Villarboito, 1914.
- 44) REGGIANI ERM., *Metodi e formule per l'apprezzamento delle lat-terie*, Reggio Emilia, s.t., 1910.

- 45) ROSSI MODESTI ANG., *Economia e stima dei danni della potatura ricca nella vite*, Cortona, t. Riunite, 1910.
- 46) TIRELLI A., *Assicurazione grandine: manuale tecnico di estimo pei danni alle coltivazioni*, Milano, F. Vallardi, 1904.
- 47) CAPILUPI ALF., *Le assicurazioni e la stima dei danni nelle aziende rurali*, Milano, Hoepli, 1901.
- 48) FICAI P., *Estimo rurale ad uso delle scuole e dei periti*, Milano, Hoepli, 1920, 3^a ediz.¹¹.
- 49) LUMIA COR., *Estimo rurale, ad uso dei proprietari di beni rustici, degli ingegneri civili e dei periti agrimensori*, 4^a ediz., Catania, F. Battiato, 1920¹².
- 50) *Prontuario di economia rurale ed estimo ad uso di riepilogo per gli allievi ingegneri*, Torino, Avalle, 1917.
- 51) SCALA C., *Il perito estimatore, ossia gli apprezzamenti dei fondi rustici ed urbani: manuale pratico*, 6^a ediz., Napoli, Pesole, 1901¹³.
- 52) VOGLINO E., *Economia rurale ed estimo: lezioni*, Pavia, Tacchinardi e Ferrari, 1914.
- 53) DAL VERME LUCHINO, *Memoriale sulle tariffe d'estimo, proposte dalla giunta tecnica del Catasto per il circondario di Bobbio*, Roma, Forzani, 1903.
- 54) *Relazione dell'on. commissione censuaria centrale sulle tariffe d'estimo dei circondari di Alghero e Sassari*, Sassari, tip. Operaia, 1915.

¹ Lo Bianco: data 1896.

² —, 1902.

³ —, 1925.

⁴ —, 1902.

⁵ —, è riportato DE BELLAGENTE O.

⁶ —, data 1929.

⁷ —, 1925.

⁸ —, 1922.

⁹ —, 1911.

¹⁰ —, 1898.

¹¹ —, 1913.

¹² —, 1923.

¹³ —, 1896.

¹⁴ —, 1891.

I. - ATTI DELLA SOCIETÀ

COMPOSIZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

COMITATO SCIENTIFICO

Sono stati Presidenti del Centro:
il prof. E. Romagnoli dall' 8-6-1976 al 23-2-1979
e il prof. U. Sorbi dal 23-2-1979 al 20-2-1982

Presidente: Maurizio Grillenzoni *V. Presidente:* Antonio Carrozza

Componenti:

Agostini Danilo	Misseri Salvatore Corrado
Antonietti Alessandro	Nocentini Armando
Calari Gino	Orefice Marcello
Gajo Paolo	Polelli Mario
Idda Lorenzo	Sorbi Ugo
Jacoponi Luciano	Vajani Luigi
Malacarne Francesco	Zileri Dal Verme Clemente
<i>Segretario:</i> Mario Dini	<i>Tesoriere:</i> Gian Luigi Corinto

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Ilvo Capecchi
Augusto Marinelli
Ernesto Milanese

SEZIONI DEL CENTRO

- 1ª Sezione dell'Estimo generale (Presidente F. Malacarne).
- 2ª Sezione dell'Estimo agrario (Presidente S. C. Misseri).
- 3ª Sezione dell'Estimo forestale (Presidente P. Gajo).
- 4ª Sezione dell'Estimo urbano (Presidente A. Realfonzo).
- 5ª Sezione dell'Estimo e politica territoriale comparata (Presidente D. Agostini).
- 6ª Sezione dell'Estimo catastale (Presidente A. Antonietti).
- 7ª Sezione dell'Estimo artistico (Presidente A. Nocentini).
- 8ª Sezione dei problemi giuridici relativi all'Estimo (Presidente A. Carrozza).
- 9ª Sezione dell'Estimo delle comunicazioni.
- 10ª Sezione dell'Estimo industriale (Presidente M. Orefice).
- 11ª Sezione dell'Estimo infortunistico e delle assicurazioni.

ELENCO DEI SOCI (al 31 gennaio 1983)

SOCI INDIVIDUALI ITALIANI - n. 152

- Abbozzo prof. Paolo - Direttore dell'Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Perugia - Borgo XX Giugno - 06100 Perugia.
- Abrami prof. Alberto - Docente di Legislazione forestale - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Piazzale delle Cascine, 18 - 50144 Firenze.
- Aggio dott. Antonio - Istituto di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze - Piazzale delle Cascine, 18 - 50144 Firenze.
- Agostini prof. Danilo - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Padova - Via Gradenigo, 6 - 35100 Padova.
- Agus Cadeddu dott. Guido - Libero professionista - Piazza Signoria, 5 - 50122 Firenze.
- Alberti prof. Massimo - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale presso l'Istituto Tecnico per Geometri - Piazza Italia, 4/24 - 06100 Perugia.
- Alvisi prof. Franco - Direttore Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Università di Bologna - Via Filippo Re, 10 - 40126 Bologna.
- Amata prof. Giuseppe - Docente di Estimo - Facoltà di Ingegneria - Università di Catania - Via Andrea Doria, 6 - 95125 Catania.
- Antonietti prof. Alessandro - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Bologna - Via Filippo Re, 10 - 40126 Bologna.
- Apollonio dott. Fulvio - giornalista - redattore capo de « La Nazione » - Viale Giovine Italia, 27 - 50122 Firenze.
- Arcangeli prof. Carlo - libero professionista - Presidente Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali - Piazza della Signoria, 5 - 50122 Firenze.
- Bargagli Petrucci Filippo - Esperto filatelico - Via della Scala, 11 - 50122 Firenze.
- Bartolelli prof. Massimo - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria - Università di Bari - Via Amendola, 165 - 70100 Bari.
- Battistini dott. Paolo - libero professionista - Via Provinciale Pistoia - Riola, 176 - 51020 Lentula - Treppio - 51020 Pistoia.
- Bentivegna prof. Vincenzo - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura - Università di Firenze - Via Micheli, 2 - 50121 Firenze.
- Benvenuti prof. Sergio - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Firenze - Via G. Giusti, 27 - 50121 Firenze.
- Benzo prof. Pietro - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Firenze - Via G. Giusti, 27 - 50121 Firenze.
- Berni prof. Pietro - Docente universitario - Via Aldo Moro, 10 - 37024 Negrar (Vr).
- Bertolotti prof. Carlo Gastone - Docente di Estimo - Facoltà di Ingegneria - Direttore Centro Studi Ingegneria Economica - Corso M. d'Azeglio, 15 - 10129 Torino.
- Bevacqua prof. Luigi - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Economia e Commercio - Università di Messina - 98100 Messina.
- Bioti prof. Carlo Pietro - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia Rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Varese.
- Bregoli prof. Alessandro - Docente di Analisi contabile in Agricoltura - Università di Bologna - Via Filippo Re, 10 - 40126 Bologna.

Brizzi prof. Franco - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Firenze - Via G. Giusti, 27 - 50121 Firenze.
 Calari dott. agr. Gino - Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Bologna e Presidente della Banca Popolare di Bologna e Ferrara - Via Musei, 4 - 40100 Bologna.
 Calasso prof. Nicola - Docente di Economia e Contabilità - Istituto Tecnico Agrario di Lecce.
 Camaiti prof. Romolo - Direttore Ufficio Studi del Monte dei Paschi di Siena - Ab. Via Cappuccini, 18 - 53100 Siena.
 Camerlenghi prof. Eugenio - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - libero professionista - Viale Montenero, 20 - 46100 Mantova.
 Campus prof. Francesco - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria, Università di Pisa - Via Borghetto, 80 - 56100 Pisa.
 Capecchi prof. Ilvo, straordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze - 50144 Firenze.
 Carraro Moda prof. Antonio - già Docente di Estimo nella Facoltà di Ingegneria - Università dell'Aquila - ab. Via Costanzo Cloro, 10 - 00145 Roma.
 Carrer prof. Piero - Straordinario di Estimo ed Esercizio Professionale, Facoltà d'Architettura - Firenze, ed Incaricato di Fondamenti di Economia e di Estimo - Facoltà d'Ingegneria - 40100 Bologna.
 Carrozza prof. Antonio - Ordinario di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa - Via Curtatone e Montanara, 15 - 56100 Pisa.
 Casadei prof. Ettore - Docente presso l'Università di Bologna.
 Chiozzi prof. Leo Franco - Docente di Estimo e Economia Agraria - Istituto Tecnico per Geometri - Rovigo.
 Cianci dott. Vinicio - Ufficio Tecnico Erariale - 50100 Firenze.
 Cianferoni prof. Reginaldo - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Economia e Commercio - Via Curtatone, 1 - 50123 Firenze.
 Ciani dott. Adriano - Docente presso Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - 06100 Perugia.
 Coda Nunziante prof. Giovanni - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie - Piazza S. Francesco, 3 - 53100 Siena.
 Colombo prof. Giuseppe - Ordinario di Economia e Politica agraria - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze - P.le Cascine, 18 - 50144 Firenze.
 Comparini prof. Franco - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura, Via Ricasoli, 66 - 50122 Firenze.
 Copelli prof. Amilcare - Associato in Economia di Mercato dei Prodotti Agricoli - Facoltà di Economia e Commercio - 43100 Parma.
 Cormegna prof. Gilberto - Associato di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Via M. Buonarroti, 32 - 10126 Torino.
 Corso prof. Domenico - Associato di Tecnica Economica e Finanziaria - Facoltà di Architettura - Via Cimino, 2 - 89100 Reggio Calabria.
 Crescentini Anderlini dott. Gustavo - Agronomo - Viale della Vittoria, 71 - 51100 Pesaro.
 Cupo prof. Carlo - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria - 80055 Portici - Napoli.
 Dandri prof. Guido - Docente di Estimo - Facoltà di Architettura - Università di Genova - ab. Via del Seminario, 106 - 00186 Roma.
 De Caprariis dott. Anna - Conservatore Archivio notarile - Segretaria Associazione Italiana Cultori Diritto Agrario - AICDA - Via Sette Santi, 9 - 50131 Firenze.

- De Rossi prof. Baldo - Docente di Estimo ed Esercizio Professionale presso la Facoltà di Architettura - Università di Roma - Via Tommaso Salvini, 11 - 00197 Roma.
- Di Cocco prof. Enzo - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria - Università di Bologna - Via Filippo Re, 10 - 40126 Bologna.
- Di Fazio prof. Sebastiano - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Catania.
- Dini prof. Mario - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze - Piazzale delle Cascine, 18 - 50144 Firenze.
- Ercoli Massart dott. Paola - Istituto di Economia ed Estimo - Facoltà di Agraria - Università di Pisa - Via Borghetto, 80 - 56100 Pisa.
- Fabbri prof. Luciano - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze - Via Ricasoli, 66 - 50122 Firenze.
- Faenza prof. Vincenzo - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Scienze Politiche - Università di Trieste - Ab. Via Pienza, 237 - 00138 Roma.
- Favaretti prof. Giorgio - Docente di Economia e Politica Agraria - Università di Padova - Via Gradenigo, 10 - 35100 Padova.
- Ferrati dott. Roberto - Agronomo - Direttore UMA per la Toscana - Piazza Signoria, 5 - 50122 Firenze.
- Ferro prof. Ottone - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria, Università di Padova - Via Gradenigo, 10 - 35100 Padova.
- Follini de Lama prof. Giulia - Docente di Economia Agraria, Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico di Alessandria - Via Wagner, 31 - 15100 Alessandria.
- Fusco Girard prof. Luigi - Ordinario di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura - Università di Napoli.
- Fusi dott. Gianluigi - Esperto, libero professionista - Via Desenzano, 23 - 20100 Milano.
- Gabba prof. Alberto - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Politecnico di Milano - 20100 Milano.
- Gajo prof. Paolo - Direttore Istituto di Economia ed Estimo forestale - Università di Firenze - Facoltà di Scienze Agrarie - Piazzale delle Cascine, 18 - 50144 Firenze.
- Gallerani prof. Vittorio - Docente di Ordinamento dell'Azienda Agraria - Università di Bologna - Via Filippo Re, 10 - 40126 Bologna.
- Gallori Turchi sig. Bruno - Esperto antiquario - Via Maggio, 14 - 50125 Firenze.
- Gay prof. Clemente - Docente di Estimo, Economia e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Alessandria - 15100 Alessandria.
- Germanò prof. Alberto - Magistrato e Docente di Diritto Agrario Comparato - Facoltà di Giurisprudenza - Università di Firenze - Via Laura, 48 - 50121 Firenze.
- Gianfrate prof. Giovanni - Ordinario di Estimo nell'Istituto Tecnico Agrario di Firenze - Via Verrazzano, 5 - 50018 Scandicci-Firenze.
- Giacinti dott. Roberto - Cattedra di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Economia e Commercio - Università di Firenze - Via Curtatone, 1 - 50123 Firenze.
- Giuffrida prof. Giuseppe - Docente di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza - Università di Messina - Via Centonze, 200 - 98100 Messina.
- Gozzi dott. Mauro - Via Gregorio VII, 81 - 00165 Roma.
- Greco prof. Mario - Docente di Economia ed Estimo forestale - Facoltà di Agraria - Università di Bari - Via Amendola, 165/A - 70100 Bari.

Grillenzoni prof. Maurizio - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Bologna - Via Filippo Re, 10 - 40126 Bologna.

Iacononi prof. Luciano - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Medicina Veterinaria - Università di Pisa - Via Borghetto, 80 - 56100 Pisa.

Idda prof. Lorenzo - Direttore Osservatorio di Economia Agraria per la Sardegna - Via E. de Nicola - 07100 Sassari.

Irolli ing. Vincenzo - Docente di Principi di Economia ed Estimo - Facoltà di Ingegneria - Università di Napoli.

Jodice dott. Marco - Docente di Estimo ed Esercizio Professionale - Facoltà di Architettura - Università di Firenze - Via Ricasoli, 66 - 50122 Firenze.

Lechi prof. Francesco - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Milano - Via Celoria, 2 - 20133 Milano.

Leonori ing. Antonio - Libero professionista, già incaricato di Economia ed Estimo - Via T. Vanni - 56100 Pisa.

Liuni prof. Agostino - Docente di Economia ed Estimo - Facoltà di Ingegneria - Università di Napoli - Ab. Via A. Gimma, 174 - 70122 Bari.

Lo Bianco prof. ing. Giuseppe - Docente di Estimo ed Esercizio Professionale - Facoltà di Ingegneria - Università di Torino.

Magri ing. Gennaro - Dirigente Ufficio Tecnico Erariale di Pavia - Via D. Sacchi, 6 - 27100 Pavia.

Malacarne prof. Francesco - già Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Pisa - Via Turati, 14 - 56100 Pisa.

Marinelli prof. Augusto - Docente di Economia ed Estimo Forestale - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze - Piazzale delle Cascine, 18 - 50144 Firenze.

Martinico prof. Nicolò - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Via Maggio, 28 - 50125 Firenze.

Masetti prof. Pietro - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Arezzo.

Massart prof. Alfredo - Docente di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza - Università di Pisa - Via Curtatone e Montanara, 15 - 56100 Pisa.

Matriciani prof. Franco - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri - 06100 Perugia.

Mattia prof. Sergio - Libero professionista - Facoltà di Architettura - 20100 Milano.

Mercogliano prof. Carlo - Docente di Estimo Civile - Facoltà di Ingegneria - Università di Pavia.

Merlo prof. Maurizio - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria - Università di Padova - Via Gradenigo, 6 - 35100 Padova.

Michieli prof. Igino - Docente di Economia ed Estimo civile - Istituto di organizzazione aziendale - Facoltà di Ingegneria - Via Marzolo, 9 - 35100 Padova.

Milanese prof. Ernesto - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze - Piazzale delle Cascine, 18 - 50144 Firenze.

Milano prof. Giovanni - Direttore Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Bari.

Misseri prof. Salvatore Corrado - Ordinario di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Catania - Via Valdisavoia, 5 - 95123 Catania.

Montanini prof. Cesare - Associato in Economia e Politica Agraria - Facoltà di Economia e Commercio - 43100 Parma.

Morano prof. Nicola - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Portici.

Morigi prof. Giulio - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri di Rimini - Via Tolmino, 8 - 47037 Rimini.

Nocentini prof. Armando - presidente della Biennale internazionale dell'arte grafica - Palazzo Strozzi - Piazza Strozzi - 50122 Firenze.

Novelli dott. Enrico - Docente di Estimo ed Esercizio Professionale - Facoltà di Architettura - Università di Firenze - Via Ricasoli, 66 - 50122 Firenze.

Nucci prof. Lorenzo - Docente di Economia, Contabilità ed Estimo - Istituto Tecnico per Geometri - Via XX Settembre, 47/r - 06100 Perugia.

Omodei Zorini prof. Luigi - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze - Piazzale delle Cascine, 18 - 50144 Firenze.

Orefice prof. Marcello - Docente di Principi di Economia e Estimo - Facoltà di Ingegneria - Università di Napoli - Piazzale Tecchio - 80100 Napoli.

Orfei prof. Giuseppe - già Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Via Garibaldi, 34 - 05018 Orvieto.

Orsini prof. Renato Domenico - Docente di Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico Agrario di Todi.

Ottolenghi Vita Finzi dott.ssa Elena - Dottore agronomo - Corso Galileo Ferraris, 159 - 10134 Torino.

Pacciani prof. Alessandro - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Economia e Commercio - Via Montebello, 7 - 50123 Firenze.

Panattoni prof. Andrea - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria - Università di Pisa - Via Borghetto, 80 - 56100 Pisa.

Pandiscia dott.ssa Alessandra - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze - Piazzale delle Cascine, 18 - 50144 Firenze.

Pasqualoni geom. Ivo - esperto - SNAM S.p.A. - 20097 S. Donato Milanese - Milano.

Patuelli prof. Vincenzo - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria - Via Filippo Re, 10 - 40126 Bologna.

Periccioli dott. Mario - Libero professionista - Lungarno Colombo, 76 - 50136 Firenze.

Peroni prof. Pancrazio - Docente di Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico Agrario di Ascoli Piceno.

Persia prof. Giuseppe - già Docente di Estimo rurale e Contabilità - Viale Unità d'Italia, 25 - 70125 Bari.

Petino prof. Giovanni - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Economia e Commercio - 95100 Catania.

Pinca dott. agr. Dante - libero professionista - Corso Porta Mare, 47 - 44100 Ferrara.

Pini prof. Pier Luigi - Agronomo - già Docente di Agronomia e Coltivazioni erbacee - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze.

Polelli prof. Mario - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria - Università di Milano - Via Celoria, 2 - 20133 Milano.

Pozzoli prof. Marco - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri - 51100 Pistoia.

Prestamburgo prof. Mario - Direttore dell'Istituto di Ricerche Economico-agrarie - Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste - Piazzale Europa, 1 - 34100 Trieste.

Preti prof. Mario - Docente di Estimo ed Esercizio professionale - Facoltà di Architettura - Università di Firenze - Via Ricasoli, 66 - 50122 Firenze.

Quintini prof. Pietro - Docente di Estimo e Contabilità - Istituto Tecnico Agrario di Codogno.

Realfonzo prof. Almerico - Docente di Estimo e Principi di Tecnica Economica - Facoltà di Ingegneria - Università di Bari.
 Regazzi prof. Domenico - Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Via Filippo Re, 10 - 40126 Bologna.
 Repetto dott. Arduino - Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Genova - Corso Buenos Aires, 21 - 16129 Genova.
 Rizzo prof. Francesco - Presidente del Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale - Incaricato di Economia e Tecnica Aziendale presso la Facoltà di Ingegneria - Università di Catania.
 Romagnoli prof. Emilio - Ordinario di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza - Università di Firenze - Via Laura, 48 - 50121 Firenze.
 Romiti prof. Remo - Docente di Zooeconomia - Istituto di Economia e Politica Agraria - Università di Pisa - Via Borghetto, 80 - 56100 Pisa.
 Rossi prof. Alfio Crispolto - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Università di Perugia.
 Rossi Cattrè dott. Franco - Direttore Generale dell'Istituto Federale Credito Agrario per la Toscana - Piazza d'Azeglio, 21 - 50121 Firenze.
 Salvini dott. Ezio - Osservatorio di Economia Agraria per la Toscana - Via delle Porte Nuove, 62 - 50144 Firenze.
 Schiatti geom. Marcello - Divisione Urbanistica - Sezione Espropriazioni - Via A. D'Ancona, 118 - 50135 Firenze.
 Schifani prof. Carmelo - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Istituto di Economia e Politica Agraria - Università di Palermo - Viale delle Scienze - 90100 Palermo.
 Signorelli prof. Pier Paolo - Docente di Estimo e Contabilità - Istituto Professionale di Stato - 06012 Città di Castello - Perugia.
 Simonotti dott. Marco - Docente di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria di Catania.
 Solinas dott. Antonello - Funzionario - Assistenza Tecnica, Direzione Generale - Viale Umberto, 36 - 07100 Sassari.
 Sorbi prof. Ugo - Ordinario di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali - Università di Firenze - 50144 Firenze.
 Stanghellini dott. arch. Stefano - Via Lombardia, 17 - 40139 Bologna.
 Stringhini prof. Franco - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri - 46100 Mantova.
 Sturiale prof. Carmelo - Docente di Economia e Politica Agraria - Facoltà di Agraria - Via Valdisavoia, 5 - 95123 Catania.
 Tacci geom. Rolando - Esperto, libero professionista - Via Strozzi, 2 - 50122 Firenze.
 Tagliaferri geom. Aldemaro - Esperto - Ufficio Tecnico Erariale - Catasto Terreni - 50122 Firenze.
 Tortolini prof. Luigi - Docente di materie giuridiche ed economiche - Istituto Tecnico Commerciale - 40026 Imola.
 Vajani prof. Luigi - Ordinario di Statistica - Facoltà di Economia e Commercio - Università di Verona.
 Vannozzi prof. Renato - Docente di Educazione Tecnica - Via Boccaccio, 75 - 50123 Firenze.
 Vaudetti prof. Flavio - Docente di Estimo e Esercizio professionale - Via Beaumont, 46 - 10138 Torino.
 Velicogna prof. Edoardo - Associato di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Via M. Kolbe, 4 - 33100 Udine.
 Venzi prof. Lorenzo - Istituto di Estimo rurale e Contabilità - Facoltà di Agraria - Università di Napoli - 80055 Portici.

Vita Finzi prof. Gisella - Docente di Economia, Estimo e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri - Via F. Lippi, 12 - 20131 Milano.
 Vizzini prof. Francesco - Docente di Estimo, Economia e Tecnologia rurale - Istituto Tecnico per Geometri - 96016 Lentini.
 Zileri Dal Verme dott. agr. Clemente - Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Firenze - Via dei Lambertini, 2 - 50123 Firenze.
 Zizzo prof. Nino - Docente di Estimo Civile e Rurale - Facoltà di Agraria - Università di Catania - 89060 Catania.
 Zucconi prof. Giovanni - Docente di Economia ed Estimo - Facoltà di Ingegneria - Via Diotisalvi, 2 - 56100 Pisa.

SOCI COLLETTIVI - n. 4

Istituto Tecnico per Geometri « L. da Vinci » - Alessandria.
 Istituto Tecnico per Geometri « P. L. Nervi » - Alessandria.
 Istituto Tecnico Agrario - Lecce.
 Istituto Tecnico Agrario « G. Garibaldi » - Cesena.

SOCI ONORARI ITALIANI - n. 15

Avogadro Dal Pozzo c.ssa Nicoletta - Esperta d'arte antica - Firenze.
 Bazzocchi dott. ing. Giorgio - Direzione Generale del Catasto - Roma.
 Bellini comm. Giuseppe - Presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia e Segretario generale della Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato - Firenze.
 Cantelli prof. Giuseppe - Docente di Storia d'Arte - Facoltà di Lettere - Università di Siena.
 Cappugi prof. Luigi - Docente di Politica Economica - Facoltà di Economia e Commercio - Università di Firenze.
 Carettoni prof. Gianfilippo - già Sovrintendente alle Antichità del Lazio.
 Chieppa dott. Riccardo - Consiglio di Stato - Roma.
 Fallani mons. Giovanni - Presidente della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia - Roma.
 Galloni on.le prof. Giovanni - Ordinario di Diritto Agrario - Facoltà di Giurisprudenza - Università di Napoli.
 Guatri prof. Luigi - Ordinario di Economia delle Aziende Industriali - Università « L. Bocconi » - 20100 Milano.
 Manzotti avv. Giuseppe - Capo Ufficio Legale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana - Firenze.
 Morbidelli prof. Giuseppe - Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico II - Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze.
 Predieri prof. Alberto - Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico I - Facoltà di Scienze Politiche - Università di Firenze.
 Ragghianti prof. Carlo Ludovico - Ordinario di Storia dell'Arte - Facoltà di Lettere - Università di Pisa.
 Torricelli dott. Andrea - Esperto Legale d'Arte - Firenze.

SOCI ONORARI STRANIERI - n. 19

- Acton sir Harold - Esperto d'Arte - Firenze.
- Caldentey Albert prof. Pedro - Ordinario di Comercializacion y Divulgacion Agraria - Escuela Técnica Superior de Ingenieros Agrónomos - Cordoba (Spagna).
- Clifton prof. J. X. - Ordinario di Economia e valutazioni rurali - Università di Melbourne (Australia).
- De Leeuw prof. Aimé - Professore di Economia Agraria ed Estimo - Bruxelles (Belgio).
- Denman prof. R. D. - Ordinario di Economia Agraria - Università di Cambridge (Gran Bretagna).
- Frediani prof. Guido - Ordinario di Economia e Legislazione Forestale - Facoltà di Scienze Forestali - Santiago del Estero (Argentina).
- Gastaldi prof. Jacques - Esperto ministeriale di Economia ed Estimo rurale - Membro della Federazione Internazionale dei Geometri - Parigi (Francia).
- Harms Larsen prof. K. - Ordinario di Estimo rurale - Università di Copenaghen (Danimarca).
- Hensen prof. J. L. G. - Esperto in valutazioni - Segretario generale della Federazione Internazionale dei Geometri - Voorburg (Paesi Bassi).
- Hidalgo Togores prof. José - Ordinario di Legislación - Economia y Comercialización Vitivinícola nel Corso di Especialidad Superior en Viticultura y Enologia - Madrid (Spagna).
- Larsoon prof. Gerhard - Ordinario di Economia ed Estimo rurale - Università di Stoccolma (Svezia).
- Malisz prof. Boleslaw - Esperto e già Docente presso l'Istituto di Geografia dell'Accademia Polacca delle Scienze - Varsavia (Polonia).
- Maunder prof. Allen - Professore di Economia Agraria - Università di Oxford (Inghilterra).
- Mülâyim prof. Ziya Gökalp - Ordinario di Estimo - Facoltà di Agraria - Ankara (Turchia).
- Pereira Sodero prof. Fernando - Ordinario di Diritto e Presidente dell'Istituto Paulista de Direito Agrário - San Paolo (Brasile).
- Solari dott. ing. Renato - Esperto, già Direttore del Catasto del Canton Ticino - Bellinzona (Svizzera).
- Tacchini prof. Jorge - Ordinario di Economia ed Estimo rurale - Università di Mendoza (Argentina).
- Tomic prof. Mirko - Esperto, già Presidente della Federazione Internazionale dei Geometri - Zagabria (Jugoslavia).
- Van der Spuy prof. E. - Docente di Estimo e Contabilità - Università di Pretoria (Sud Africa).

UN MAESTRO CHE SCOMPARE

Trentasei anni di conoscenza, tramutatasi rapidamente in affettuosa devozione ed amicizia, ed un rapporto di consuetudine pressoché giornaliero, durato ininterrottamente per tredici anni, il tempo in cui operò in Sicilia, mi consentono di ricordare ai numerosi allievi ed estimatori la figura di studioso e di uomo di Francesco Platzer a pochi giorni dalla Sua scomparsa.



Laureato in Scienze Agrarie nel 1933 nella Università di Perugia, inizia lo stesso anno la carriera scientifica, come Assistente dell'INEA, presso l'Osservatorio di Economia Agraria per la Campania, sotto la guida del prof. Brizi, insegnando per alcuni anni economia e politica agraria alla Facoltà di Economia e Commercio di Napoli. Nel 1941 si trasferisce a Trieste, dove organizza e dirige l'Osservatorio di Economia Agraria per la Venezia Giulia, consegue nel 1942 la libera docenza in Economia e politica agraria e continua l'insegnamento di detta disciplina presso la locale Facoltà di Economia e Commercio.

Nel 1947 viene chiamato a Palermo, dove oltre a dirigere l'Osservatorio di Economia Agraria insegna Economia e politica agraria nella Facoltà di Agraria fino all'anno accademico 1960-61, e per alcuni anni anche Estimo rurale e contabilità presso la stessa Facoltà, ed Economia e politica agraria presso la Facoltà di Economia e Commercio.

Nel 1952, primo ternato al concorso a cattedra bandito per l'Università di Sassari, viene chiamato all'insegnamento dell'Estimo rurale e contabilità presso la Facoltà di Agraria di Catania, mantenendo l'insegnamento di Economia e politica agraria di Palermo, dove rientra da professore ordinario nel 1955.

Con l'anno accademico 1961-62 si trasferisce a Napoli, chiamato ad insegnare Estimo rurale e contabilità presso la Facoltà di Agraria.

Dalla lettura della Sua produzione scientifica risaltano alcuni caratteri dell'uomo e dello studioso: la capacità di lavoro, documentata dal numero e dall'assenza di discontinuità delle sue ricerche; la preparazione, mostrata dalla varietà dei temi trattati, dal rigore scientifico e dalla capacità di sintesi; la curiosità del ricercatore, che vuole rendersi conto di quanto avviene e si fa in altri Paesi; la sensibilità di studioso, rilevabile dall'attualità dei problemi man mano affrontati.

Gli scritti di Platzer spaziano da argomenti di contabilità e di estimo a quelli di mercato; da monografie di territori e di aziende ai problemi dell'irrigazione, della bonifica e del riordinamento fondiario; da temi di carattere generale a quelli di sociologia e di politica agraria; dalla eco-

nomia zootecnica alla meccanizzazione aziendale, ai rapporti tra proprietà, impresa e mano d'opera, ecc.

La varietà dei temi trattati, dovuta alla sensibilità di studioso che lo porta ad occuparsi di volta in volta di problemi di attualità, rende difficile indicare nella produzione di F. Platzer un netto orientamento verso un certo tipo di argomenti. Forse il filone che mostra una sua più spiccata continuità è rappresentato dai problemi di ristrutturazione aziendale e territoriale, dalla prima monografia sulla bonifica della Destra Sele (1942), ai numerosi scritti sui problemi della bonifica in Sicilia ed a quelli sul riordinamento fondiario in Svizzera, nei Paesi Bassi e nella Germania Federale, che allargano il discorso all'intera politica agraria seguita in tali Paesi.

Altro gruppo di argomenti, sia pure eterogenei, ma che hanno un riferimento geografico comune, è quello riguardante i problemi agricoli della Sicilia. Nei tredici anni della sua permanenza e del suo insegnamento nell'Isola, Platzer ne diviene profondo conoscitore, ma soprattutto riesce ad entrare nella mentalità della sua gente, occupandosi con spirito aperto e scevro di pregiudizi, e portando anche il Suo contributo operativo nelle numerose Commissioni e Comitati di cui è chiamato a fare parte, dei temi che di volta in volta assumono preminenza: la bonifica, l'irrigazione, la riforma, i contratti agrari, la meccanizzazione, i problemi fondiari, gli agrumi ed i loro mercati, ecc.

Questa apertura a comprendere la gente, ad intuire ed afferrare i problemi, dettata da una forte carica di « umanità » e dalla capacità di affrontare senza preconcetti situazioni ed ambienti nuovi, risalta con molta chiarezza da alcuni Suoi lavori dedicati a Paesi esteri (Romania, Germania Federale, Paesi Bassi), animati dall'analoga acuta « curiosità » che ricorre negli scritti dei « viaggiatori » del passato. E come questi Egli si trova a proprio agio dovunque, in Cina, in Polonia e nei Paesi Bassi, attento a rendersi conto di quanto vi avviene e vi matura.

Ma il bilancio della vita di F. Platzer non si chiude solo in positivo per i Suoi meriti scientifici; ma anche per la Sua figura di uomo e di educatore; per la disponibilità sempre mostrata nei rapporti con i Colleghi, con gli allievi e con gli studenti; per il contributo da Lui apportato, durante la Sua permanenza tra noi, alla conoscenza ed alla messa a punto di numerosi problemi della Sicilia ed al decollo della allora giovane Facoltà di Agraria di Palermo; per la rettitudine e per l'assenza di « protagonismo » che lo distingueva; in sintesi, per la ricchezza di valori umani, che facevano di Francesco Platzer, oltre che uno studioso, un Maestro ed un « galantuomo ».

CARMELO SCHIFANI

RICORDANDO FRANCESCO PLATZER

È sempre difficile accostarsi alla storia di un uomo. Più arduo è tentarlo quando vorremmo ricostruirla e ci troviamo a coniugare fatti, luoghi e particolari atmosfere ai cui valori siamo legati perché brani della nostra stessa esistenza.

Ma alla consapevolezza di una perdita dolorosa e assoluta, alla scomparsa del Maestro, la memoria recupera affettuose testimonianze della grandezza di Lui. E la incalza il sentimento con i ricordi di vent'anni di assidua quotidiana collaborazione, dei Suoi luminosi insegnamenti di scienza e di vita, della Sua impareggiabile saggezza e nobiltà di animo.

Francesco Platzer era nato a Sesana, Trieste, nel 1910. Si era laureato in Agraria a Perugia nel 1933. Nello stesso anno aveva iniziato a Portici la carriera scientifica con il prof. Alessandro Brizi che fu il Suo Maestro. Aveva conseguito in seguito la libera docenza all'unanimità ed era stato primo ternato nel concorso a cattedra.

Dal 1936 aveva insegnato Economia e Politica agraria nelle Università di Napoli, Trieste e Palermo, Estimo rurale e Contabilità nelle Università di Catania e di Napoli. Qui il 31 ottobre 1983 aveva concluso la Sua missione nel ruolo universitario. A Napoli il 23 dicembre 1983 ha chiuso la Sua vita terrena.

Una vita di ininterrotta attività scientifica, di totale dedizione all'opera di docente e di educatore, di inequivocabile lealtà verso tutti, guidata da un carattere riservato e forte, da una superiore comprensione delle altrui debolezze sulle quali Platzer non soffermò mai il giudizio.

Si distinse per l'impegno fecondo nella ricerca, per l'analisi rigorosa ed essenziale, per la profonda preparazione e la vastità degli interessi scientifici nell'ampio orizzonte delle discipline economico-agrarie. I risultati sono testimoniati da poderosi contributi nell'economia delle trasformazioni fondiarie e della bonifica, della ristrutturazione aziendale e della irrigazione, del riordino fondiario e dei contratti agrari, dagli studi sulla produzione ed il mercato degli agrumi, sulle produzioni zootecniche, sulla organizzazione e sul metodo della contabilità per fini prevalentemente di politica agraria.

Come fu autorevolmente scritto, «Vasta (era) la Sua conoscenza della letteratura e dei problemi economico-agrari esteri». Vi avevano contribuito i soggiorni di studio degli anni della Sua formazione scientifica, compiuti in Cecoslovacchia, Svizzera e Germania, nonché quella Sua particolare predisposizione all'analisi politico-sociale ed economico-organizzativa del settore agricolo, che Lo portò con regolare frequenza a viaggi e ad indagini in Cina, Polonia e Romania, in Finlandia, Paesi Bassi e Russia, Turchia, Spagna, Bulgaria, ecc.

Fu membro dell'Accademia dei Georgofili e dell'Accademia Nazionale di Agricoltura, componente per molti anni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, della Commissione Censuaria Centrale e di altri organismi amministrativi, di commissioni e delegazioni di studio nazionali ed internazionali. Ma gli altri riconoscimenti e gli incarichi di

prestigio furono da Lui vissuti con spirito di servizio, come riflesso dell'azione coerente ed instancabile che andava svolgendo nello studio e nell'insegnamento, in ogni caso furono da Lui vissuti — ha scritto Schifani su « Sicilia agricola » — in assoluta « assenza di protagonismo ».

E ciò, mentre enorme era sugli uomini l'effetto della Sua carica umana e delle Sue qualità di « uomo di valore » che per « zelo e competenza »... per la « ottima preparazione scientifica e le elevate doti didattiche » riscuoteva unanime — si legge in un verbale della Facoltà di Economia e Commercio di Napoli — « la cordialissima stima dei colleghi e la simpatia degli studenti ». Ed ancora, attestati non comuni di apprezzamento e di stima incondizionata ottiene per l'attività svolta, per quasi tre anni, in qualità di vice-capo dell'Ispettorato territoriale dell'agricoltura della zona anglo-americana del Territorio libero di Trieste, dove era stato tra l'altro « responsabile... del lavoro amministrativo... e del servizio di dati e previsioni statistiche ». Il Quartiere generale del Governo militare alleato alla fine, dichiara che « Egli era stato uno dei più efficienti... e capaci funzionari di tutto l'Ispettorato »..., che « accanto al Suo spirito d'iniziativa ed al Suo calmo giudizio »... aveva dimostrato... « una grande abilità di tatto... con il personale, tanto da assicurarsi la sua lealtà e collaborazione in ogni evenienza... Egli pertanto — conclude il documento — è raccomandato a chiunque ed in ogni luogo per le Sue alte capacità ».

Il Suo esempio imponente per statura morale e per scienza non passerà dalla mente degli uomini. Non svanirà dalla memoria dei Suoi colleghi ed amici più cari il ricordo dell'atmosfera di grande calore e cordialità che Egli determinava, del grande affetto che, totalmente ricambiato, ebbe per loro, il ricordo di un forte sentire, brillante all'improvviso di sottile ironia e di impareggiabile arguzia.

Dalla nostra mente, dal nostro sentimento non passerà mai la cara immagine di Francesco Platzner, il Suo metodo, la Sua essenzialità e il Suo affetto, la Sua fulgida figura di Maestro e di amico.

NICOLA MORANO